

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

259° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

—————

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 3
2 ^a - Giustizia	» 7
3 ^a - Affari esteri	» 27
4 ^a - Difesa	» 33
5 ^a - Bilancio	» 34
6 ^a - Finanze e tesoro	» 35
7 ^a - Istruzione	» 41
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 46
10 ^a - Industria	» 50
11 ^a - Lavoro	» 54
12 ^a - Igiene e sanità	» 58

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i> 62
-------------------------------	----------------

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 67
Informazione e segreto di Stato	» 70
Terrorismo in Italia	» 71
Assistenza sociale	» 73
Schengen	» 80

Sottocommissioni permanenti

3 ^a - Affari esteri - Pareri	<i>Pag.</i> 82
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 83
11 ^a - Lavoro - Pareri	» 88

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 89
---------------------------	----------------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

212^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il Ministro per la solidarietà sociale Turco e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bettinelli, per la giustizia Mirone e per l'interno Vigneri.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1128) CORTIANA ed altri. – *Norme integrative alla disciplina dei comitati*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 1997.

Il relatore PELLEGRINO ricorda che il Governo ha recentemente adottato un decreto legislativo sul trattamento tributario delle associazioni *no profit*. Nel corso del conseguente dibattito è emersa l'esigenza di rimeditare l'intera materia, comprendendo in una disciplina a carattere generale anche altre figure soggettive. Propone pertanto che, in attesa di un'apposita iniziativa, venga sospeso l'esame del disegno di legge, il quale potrebbe assumere il carattere di una normativa transitoria anzichè modificativa del codice civile. Invita pertanto la Commissione ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta.

I senatori PASTORE e MAGGIORE si associano nella richiesta di un rinvio dell'esame, condividendo le considerazioni del relatore. Concorde anche il senatore ROTELLI, il quale peraltro si dice contrario in linea di principio a discipline che equivalgono a promesse di future riforme. Il senatore BESOSTRI auspica che il rinvio sia contenuto in termini brevi. Favorevole ad una sospensione dell'esame si dichiara anche il senatore LUBRANO DI RICCO, mentre il senatore ANDREOLLI conferma le riserve già espresse sul merito della disciplina.

Il sottosegretario MIRONE per il Governo concorda con la proposta, confermando che in tempi brevi dovrebbe essere elaborata un'iniziativa secondo quanto preannunciato dal relatore.

Il presidente VILLONE affida pertanto al relatore il compito di seguire gli sviluppi della vicenda e di informare la Commissione sul momento più opportuno per riprendere l'esame del disegno di legge.

Il relatore PELLEGRINO da ultimo rileva che talvolta le discipline a carattere transitorio assumono una notevole rilevanza innovativa con caratteri di prolungata stabilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(983) PELELLA. – *Attribuzione della funzione e del ruolo di interesse nazionale alle Associazioni storiche di promozione sociale*

(999) CAMO ed altri. – *Disciplina di talune attività svolte da Associazioni di promozione sociale*

(2312) CORTIANA. – *Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse nazionale*

(2448) BIANCO ed altri. – *Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse nazionale*

(2510) BOSI ed altri. – *Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse pubblico*

(Discussione congiunta e rinvio dei disegni di legge nn. 983, 2312, 2448 e 2510; disgiunzione del disegno di legge n. 999)

Il senatore PARDINI si sofferma sulle finalità dei disegni di legge, i quali investono un settore in forte espansione, nel quale tuttavia possono inserirsi anche elementi estranei. Ribadita pertanto l'opportunità di una disciplina unitaria, propone di disgiungere la discussione del disegno di legge n. 999, a motivo del carattere peculiare del suo contenuto. Per i restanti è possibile pervenire ad un testo unificato, sul quale chiamare la Commissione a deliberare.

Sull'anzidetta proposta conviene la Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore MAGGIORE rileva che nel disegno di legge n. 2312 è menzionata anche l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, la quale solitamente non è compresa tra le associazioni storiche. Risponde il relatore PARDINI, notando che si tratta di un Ente attivo ed operativo in molteplici realtà. Aggiunge il senatore MAGGIORE di non aver voluto porre in dubbio i meriti dell'ANFASS e che non è quindi da escludere la possibilità di comprendere altre nella categoria considerata.

Il senatore ROTELLI dubita dell'opportunità di chiamare come «storiche» le associazioni considerate e critica altresì la formulazione della rubrica apposta all'articolo 1 del disegno di legge n. 983, nella quale si giustappongono i concetti di ruolo e di funzione, e si richiama alla categoria dell'interesse nazionale, inserita quasi ad esclusione di altri interessi aventi carattere territoriale. Delle associazioni in questione dovrebbero poi poter far parte tutti i soggetti che versano in una determinata situazione personale. Auspica che si fissino direttamente nella legge in corso di elaborazione i compiti delle associazioni stesse, senza procedere a rinvii ad altri atti legislativi.

Secondo la senatrice PASQUALI gli interessi tutelati dalle associazioni sono certamente pubblici ed essi, per la loro dimensione nazionale, non debbono essere visti in contrapposizione ad altri. A suo avviso, considerato il loro alto valore sociale, è giustificata la dicitura di associazioni «storiche».

Il senatore BESOSTRI ricorda un altro precedente in cui tale richiamo non conteneva un riferimento ad una disciplina di carattere storico. Suggerisce inoltre di acquisire gli statuti delle associazioni stesse per valutarne l'omogeneità e verificarne la regolarità di funzionamento.

Il senatore TIRELLI sostiene che tali associazioni potrebbero essere trasformate in enti *no profit* di utilità sociale, anche al fine di scongiurare i pericoli da taluno paventati.

Il senatore ANDREOLLI attende di conoscere il testo unificato del relatore e richiama l'attenzione sulle esigenze di trasparenza che devono caratterizzare il settore.

Il senatore PASTORE si interroga sulle conseguenze di carattere giuridico che sono ricollegabili all'elencazione contenuta nei disegni di legge. Teme poi che, applicando un criterio estensivo, si possa individuare una categoria eccessivamente numerosa di associazioni. Segnala inoltre il rischio di determinare una vasta area di agevolazione fiscale.

Secondo il senatore ROTELLI l'attribuzione ad associazioni determinate di una sorta di rappresentanza esclusiva di interesse degli associati e delle categorie di riferimento trae le proprie origini da una matrice corporativa che risale ad un'epoca storica e a un regime politico ben individuabili.

Il senatore MARCHETTI considera utile poter disporre di un testo unificato elaborato dal relatore e osserva che a un primo esame alcuni dei disegni di legge suscitano riserve quanto alla previsione di una consultazione obbligatoria delle associazioni nell'ambito dell'*iter* legislativo o addirittura nella sua fase prodromica.

Il senatore LUBRANO DI RICCO chiede un chiarimento circa il rapporto tra le iniziative in discussione e il disegno di legge, già approvato dalla Commissione, recante un contributo finanziario alle associazioni di promozione sociale.

Il senatore MUNDI considera opportuno continuare la trattazione sulla base di un testo unificato.

Dichiarata conclusa la discussione generale, il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del Governo.

Il ministro TURCO risponde che le iniziative in discussione integrano il citato provvedimento di contenuto finanziario e sottolinea l'importanza del ruolo assunto dalle associazioni di promozione sociale quali interlocutori dei poteri pubblici responsabili degli interventi nel settore dell'assistenza: trova singolare che da alcune considerazioni svolte nel corso della discussione sia trapelata una certa sottovalutazione dell'importanza di tali associazioni.

Il senatore MARCHETTI obietta che anche le leggi vigenti riconoscono l'esistenza e l'attività delle associazioni di promozione sociale e che il Governo può rivolgersi ad esse quali interlocutori per i propri interventi.

Il ministro TURCO prosegue nel suo intervento precisando che il Governo annette particolare importanza a un riconoscimento legislativo della funzione di interesse generale svolta dalle associazioni di promozione sociale ed esprime apprezzamento per le iniziative in discussione, condividendo inoltre l'inclusione dell'ANFASS.

Il relatore PARDINI replica agli intervenuti rilevando l'utilità della discussione svolta ma precisa che alcuni rilievi eccedono lo scopo e il contenuto dei disegni di legge, che intendono riconoscere a quelle associazioni che svolgono per tradizione consolidata un ruolo di protezione e tutela dei disabili uno statuto differenziato rispetto agli enti che proliferano anche in materia di assistenza.

Su proposta del PRESIDENTE, si conviene quindi di assegnare al relatore l'incarico di redigere un testo unificato da rendere disponibile entro il 28 gennaio, fissando sin d'ora per mercoledì 11 febbraio il termine per la presentazione di emendamenti da riferire al testo unificato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01^a, 0074^o)

Il PRESIDENTE avverte che, a seguito dello stralcio disposto dall'Assemblea, la Commissione è in condizione di esaminare al più presto il disegno di legge n. 1388-*bis*, il quale pertanto sarà compreso nel calendario dei lavori della successiva settimana.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle 16,30.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

221ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 8,45.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente istituzione delle sezioni distaccate di tribunale e dei tribunali delle aree metropolitane**

(Parere al Ministro di grazia e giustizia, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 16 luglio 1997, n. 254. Esame e rinvio)

(R139 b00, C02ª, 0004ª)

Riferisce il senatore CALVI il quale rileva come lo schema di decreto in esame costituisca, dopo il precedente schema su cui la Commissione ha già avuto modo di esprimere il proprio parere lo scorso 22 dicembre, il naturale completamento dell'esercizio della delega contenuta nella legge n. 254 del 1997. Più specificamente, lo schema in discussione dà attuazione ai principi e ai criteri direttivi contenuti nelle lettere *i)* ed *l)* del comma 1 dell'articolo 1 della citata legge n. 254, che prevedono la soppressione delle attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, l'istituzione, ove occorra, di sezioni distaccate di tribunale per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica e l'istituzione, al fine di decongestionare i tribunali di Milano, Roma, Napoli e Palermo, di nuovi tribunali nei relativi circondari, in sostituzione di sezioni distaccate.

Mentre la soppressione delle sezioni distaccate di pretura non pone particolari problemi, l'istituzione delle nuove sezioni distaccate di tribunale comporta una serie di questioni relative alla definizione dell'ambito territoriale delle stesse e alla disciplina normativa delle nuove strutture.

Il relatore sottolinea in primo luogo che le sezioni distaccate di tribunale non costituiranno dei veri e propri tribunali autonomi a sè stanti, ma dovranno invece essere considerate articolazioni di un unico tribunale. Tale impostazione emerge chiaramente dal disposto degli articoli 5 e 6 dello schema che prevedono che l'inosservanza delle disposizioni sulle attribuzioni delle sezioni distaccate di tribunale non dà luogo a veri e propri conflitti di competenza. Più in particolare, nell'ambito civile, l'inosservanza di tali disposizioni deve essere rilevata non oltre l'udienza di prima comparizione e, qualora ciò avvenga, il giudice, se ravvisa l'inosservanza, deve disporre la trasmissione del fascicolo d'ufficio al presidente del tribunale che provvede con decreto non impugnabile. In ambito penale l'inosservanza delle suddette disposizioni può essere rilevata fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado e, anche qui, il giudice, se la ravvisa, rimette gli atti al presidente del tribunale che provvede con decreto non impugnabile.

L'articolo 48-ter dell'ordinamento giudiziario, introdotto dall'articolo 1 dello schema, prevede, più in generale, che nelle sezioni distaccate vengano trattati gli affari civili e penali sui quali il tribunale giudica in composizione monocratica, quando il luogo in ragione del quale è determinata la competenza per territorio rientra nella circoscrizione delle sezioni medesime. Per le controversie in materia di lavoro e assistenza obbligatoria, si prevede invece che queste vengano trattate esclusivamente nella sede principale del tribunale in termini sostanzialmente coerenti con quanto previsto dall'articolo 444 del codice di procedura civile. Nella sede principale sono altresì svolte, in via esclusiva, le funzioni di giudice per le indagini preliminari e quelle di giudice per l'udienza preliminare al fine di consentire una più agevole soluzione dei delicati problemi di incompatibilità che si pongono con specifico riferimento all'esercizio di tali funzioni.

Dopo aver espresso apprezzamento per la soluzione contenuta nell'articolo 3 dello schema di decreto in tema di vice procuratori onorari, il relatore richiama l'attenzione sul problema della conformità con la delega dell'eventuale attribuzione al Ministro di grazia e giustizia del potere di istituire, successivamente all'esercizio della delega, nuove sezioni distaccate di tribunale e di sopprimere, se necessario, quelle originariamente previste. Pur non essendo rinvenibile nella legge delega una esplicita previsione in questo senso, tale soluzione corrisponde però all'esigenza di tener conto delle modificazioni che possono verificarsi nel corso del tempo per quanto riguarda le possibilità di collegamento, la distribuzione della popolazione sul territorio e il carico di lavoro dei singoli uffici giudiziari. In questa prospettiva, l'introduzione nel testo del futuro decreto legislativo dell'articolo 48-bis/2, riportato nella relazione che accompagna lo schema di decreto in discussione, sembra indubbiamente una scelta corretta, opportuna ed equilibrata.

Per quanto riguarda poi le problematiche concernenti l'istituzione dei tribunali delle aree metropolitane, il relatore sottolinea come, sulle soluzioni prospettate dall'Esecutivo, si sia aperto un dibattito che ha consentito di evidenziare una serie di delicati problemi, ad esempio in materia di competenza territoriale, che potrebbero derivare dall'interven-

to delineato nello schema in discussione e che appare estremamente difficile risolvere in questa fase anche a causa dei limiti posti dalla delega contenuta nella citata legge n. 254. Ritiene quindi opportuno accantonare temporaneamente l'istituzione dei tribunali delle aree metropolitane, rinviandola ad un momento successivo ed attuandola sulla base di una nuova legge di delegazione.

Il relatore prosegue dando atto del lavoro egregio compiuto, in generale, dagli uffici del Ministero di grazia e giustizia nel procedere all'individuazione delle nuove sezioni distaccate di tribunale, in attuazione dei criteri fissati dalla legge n. 254. Deve però rilevare che, con riferimento a casi specifici, sono state lamentate discrasie ed incongruenze per quanto riguarda i dati relativi all'entità della popolazione, alla possibilità di collegamento e ai carichi di lavoro, che hanno indotto il Governo a collocare determinate sezioni distaccate in una località piuttosto che in un'altra: per citare solo un caso, appare, ad esempio, una grave omissione non avere previsto un'adeguata soluzione per le isole minori, come nel caso delle isole Eolie, mentre la opportunità della soppressione di una sede giudiziaria in una località altamente simbolica come quella di Corleone dovrebbe forse costituire oggetto di una più approfondita riflessione.

Auspica in conclusione che nel corso della discussione sarà possibile acquisire, attraverso un confronto ampio e costruttivo, tutti gli elementi necessari per una razionalizzazione degli aspetti problematici sottesi allo schema di provvedimento in esame.

Il senatore FOLLIERI chiede chiarimenti circa la portata della lettera i), del comma 1, dell'articolo 1, della legge n. 254 del 1997, con specifico riferimento alla necessità di rispettare i limiti degli attuali circondari.

Il presidente ZECCHINO osserva che la lettera i) citata non può che essere interpretata nel senso di presupporre il rispetto degli attuali circondari, in quanto fare altrimenti, significherebbe affrontare il problema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie che non rientra nell'ambito della delega.

Concordano il relatore CALVI e il sottosegretario AYALA.

Il presidente ZECCHINO, prima di avviare la discussione generale, sollecita i componenti della Commissione a far emergere esigenze e prospettazioni alternative rispetto alla proposta del Governo per quanto attiene la individuazione delle sedi distaccate, nel solco sia della disponibilità dal Governo stesso manifestata nella relazione allo schema di provvedimento, sia rispetto a quanto messo in evidenza dal relatore.

Il senatore GASPERINI si fa portavoce della reazione di sconcerto e di delusione con le quali nel padovano sono state accolte le proposte del Governo relative a tale zona. Si chiede se alle sezioni distaccate di Cittadella ed Este sia possibile aggiungerne altre, o se, invece, una

eventuale modifica della proposta del Governo possa essere operata solo sostituendo con altre le due sezioni distaccate proposte.

Il presidente ZECCHINO osserva che l'esame del provvedimento in titolo è appunto finalizzato anche a far emergere orientamenti che completino le scelte del Governo o ne consentano una verifica. Ritiene che occorra comunque considerare come le decisioni sottoposte al vaglio della Commissione sono state effettuate sulla base di rilevazioni che attengono a criteri oggettivi di scelta. Peraltro, anche per tali aspetti, vi sono margini di disponibilità, come è emerso dai precedenti interventi.

Il senatore CIRAMI ritiene che ai sensi della legge di delega, in particolare la lettera *i*) del comma 1, l'istituzione di sezioni distaccate sia consentita solo dove esistessero in precedenza le preture, poi soppresse ai sensi della legge delega stessa.

Il presidente ZECCHINO si rimette per tale interpretazione al successivo dibattito della Commissione.

Il senatore Antonino CARUSO chiede al sottosegretario Ayala di fornire assicurazioni in merito alla effettiva assenza di costi nella istituzione delle sezioni distaccate, come previsto dai principi e criteri direttivi della legge n. 254.

Il sottosegretario AYALA, dopo aver osservato come tale aspetto riguarda principalmente i costi connessi all'edilizia per le sedi giudiziarie distaccate, assicura che da una prima ricognizione effettuata le scelte operate al riguardo nello schema di provvedimento consentono di rispettare il principio dell'assenza di costi. Comunque ribadisce la disponibilità del Governo a prendere nella massima considerazione quanto emergerà dalla discussione in Commissione.

Il senatore GASPERINI domanda quale sia la via più efficace per far giungere al Governo le esigenze locali connesse alle scelte effettuate nel provvedimento.

Il presidente ZECCHINO assicura che ogni fase della discussione potrà essere opportunamente utilizzata a tale scopo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che le sedute della Commissione, già convocate per domani alle ore 8,30 e 15, non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.

222^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(2570) Deputati BONITO ed altri. – Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori, approvato dalla Camera dei deputati

(206) SALVATO. – Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori.

e della petizione n. 167 ad essi attinente.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Si procede nell'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2570, assunto come testo base nella seduta del 22 luglio scorso.

Prima di passare all'esame dell'articolo 6, il relatore FOLLIERI si richiama a quanto da lui evidenziato nel corso della seduta di ieri in merito alle implicazioni connesse alla presentazione da parte del Governo del disegno di legge n. 2979 recante delega al Governo per la nuova disciplina dei reati in materia di imposta sui redditi e sul valore aggiunto. Al riguardo, intende, altresì, segnalare che il comma 2 del citato articolo 6 incide anche sulla disciplina sanzionatoria concernente gli intermediari nei mercati finanziari e mobiliari e pone quindi, un ulteriore problema di raccordo con altra disciplina: si tratta delle previsioni del testo unico sulla materia in questione che verrà prossimamente emanato dal Governo nell'esercizio della delega prevista dalla «legge comunitaria 1994», n. 52 del 1996. Il relatore propone pertanto l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6 in modo da rinviarne l'esame ad un momento successivo anche al fine di valutare – fatta salva la compatibilità di tale percorso procedurale con le decisioni che verranno assunte dal Presidente del Senato per quanto riguarda l'assegnazione del disegno di legge n. 2979 – la possibilità della presentazione di un suo emendamento che recepirebbe sostanzialmente il contenuto del suddetto disegno di legge.

Il sottosegretario AYALA condivide la soluzione prospettata dal relatore, anche con specifico riferimento all'eventuale presentazione di un emendamento volto ad introdurre nel testo in discussione i contenuti del disegno di legge n. 2979.

Il senatore Antonino CARUSO ritiene senz'altro praticabile la soluzione prospettata dal relatore, pur rilevando che la Commissione potrebbe comunque seguire un'altra strada – che gli appare preferibile – eliminando dal testo in discussione le disposizioni che incidono sulle materie oggetto del disegno di legge n. 2979.

Il senatore RUSSO osserva che il contenuto del disegno di legge n. 2979 potrebbe agevolmente essere trasfuso nel disegno di legge n. 2570 mediante l'inserimento in quest'ultimo di un apposito articolo.

Concorda infine con la pausa di riflessione proposta dal relatore, che consentirà comunque di approfondire i profili emersi.

Anche il senatore GRECO condivide la proposta del relatore.

Il presidente ZECCHINO precisa che, qualora ci si orientasse verso la soluzione prospettata dal relatore, la Presidenza consentirebbe senz'altro la presentazione di subemendamenti riferiti all'eventuale emendamento del relatore, nei termini prospettati.

Il Presidente dispone, quindi, l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il senatore PREIONI illustra l'emendamento 7.1, sottolineando l'estrema genericità della formulazione dell'articolo 7 del provvedimento in esame ed evidenziando, nel merito, l'opportunità di mantenere la rilevanza penale alle ipotesi di reato connesse alla mendicizia. L'oratore ritiene infatti inaccettabile – tra l'altro – che chi entra in Italia clandestinamente possa impunemente ricorrere all'accattonaggio come mezzo di sussistenza.

Il senatore Antonino CARUSO illustra l'emendamento 7.2 rilevando l'intrinseca contraddittorietà della soluzione fatta propria dalla Camera dei deputati. Appare infatti incongruo prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa nei confronti di chi si dedica alla pratica dell'accattonaggio, trattandosi di condotte rispetto alle quali appaiono praticabili soltanto due soluzioni: o le si sanziona penalmente o le si depenalizza del tutto.

Il senatore RUSSO illustra l'emendamento 7.3 che mira a sostituire alla formulazione dell'articolo 7 – che appare eccessivamente generica e indeterminata – la diretta abrogazione dell'articolo 670 del codice penale, che rappresenterebbe, di fatto, la sola disposizione suscettibile di essere interessata dalla previsione di cui all'articolo 7.

Il relatore FOLLIERI esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1 e 7.2, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 7.3.

Il sottosegretario AYALA concorda con il relatore.

Il senatore GRECO preannuncia il suo voto contrario sugli emendamenti 7.1 e 7.2, mentre, per quanto riguarda emendamento 7.3 ne potrebbe condividere il contenuto qualora dal testo dell'articolo 7 si potesse con chiarezza desumere il riferimento all'articolo 670 del codice penale, come unica norma rilevante.

Il senatore FASSONE osserva che la generica formulazione dell'articolo in questione potrebbe anche proporsi di far riferimento agli articoli 154 e 155 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e, pertanto, con l'approvazione dell'emendamento 7.3 tali disposizioni rimarrebbero escluse dall'intervento di depenalizzazione.

Sul profilo problematico evidenziato dal senatore Fassone, intervengono il presidente ZECCHINO, il relatore FOLLIERI e i senatori RUSSO e CALLEGARO che suggeriscono una riformulazione dell'emendamento 7.2.

Il senatore CIRAMI ritiene del tutto inopportuno il mantenimento della sanzioni penali nelle ipotesi di cui all'articolo 670 del codice penale.

Ad avviso del presidente ZECCHINO le disposizioni di cui agli articoli 154 e 155 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza non appaiono prevedere – ad una più attenta lettura – alcuna sanzione per condotte connesse con la mendicizia.

Concordano il relatore FOLLIERI e il senatore RUSSO.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 7.1 e 7.2 sono respinti.

Messo in votazione è invece approvato l'emendamento 7.3.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 8.

Il presidente ZECCHINO fa presente che, in considerazione del contenuto dell'emendamento 8.1, dopo l'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 8 si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli 9 e 10, con esclusione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi.

Il senatore RUSSO illustra l'emendamento 8.1 sottolineando come, da un punto di vista sistematico, tale proposta emendativa sia volta a riassumere in un unico articolo le previsioni contenute negli articoli 8,

9, 10 e 12 del testo in esame, apportando peraltro anche alcune modifiche di merito. Qualora, sotto il profilo tecnico, vi fosse una generale convergenza sull'ipotesi di riformulazione contenuta nell'emendamento in questione, il suggerimento del senatore Russo sarebbe di procedere all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 8, 9 e 10, per poterli eventualmente trasformare in subemendamenti riferiti all'emendamento 8.1. Non sarebbero, invece, illustrati ed esaminati in questa fase gli emendamenti agli articoli 8, 9 e 10 volti ad inserire articoli aggiuntivi.

Il relatore FOLLIERI considera senz'altro condivisibile la soluzione prospettata dal senatore Russo.

Il senatore PREIONI preannuncia sin da ora la trasformazione degli emendamenti a sua firma da 9.1 a 9.3 in subemendamenti riferiti all'emendamento 8.1.

Il presidente ZECCHINO propone che i presentatori rinuncino all'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli 8, 9 e 10 e che si passi direttamente all'espressione dei pareri.

Conviene la Commissione.

Gli emendamenti 9.16 e 9.18 vengono dichiarati decaduti stante l'assenza dei proponenti.

Il senatore Antonino CARUSO ritira l'emendamento 8.3.

Il relatore FOLLIERI fa proprio l'emendamento 8.3 e lo modifica riformulandolo nell'emendamento 8.3 (nuovo testo).

Esprime, quindi, parere favorevole sugli emendamenti 8.2, 8.4, 9.5 e 9.6.

Il senatore GRECO aggiunge la sua firma all'emendamento 9.6.

Segue una breve interruzione del senatore PREIONI che ritiene proceduralmente non corretta la decisione di passare direttamente alla fase di espressione dei pareri.

Il presidente ZECCHINO fa presente al senatore Preioni che su tale decisione ha già contenuto la Commissione.

Il relatore FOLLIERI prosegue esprimendo altresì parere favorevole sugli emendamenti 9.7, 9.11, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24 e 9.25, mentre - eccettuato l'emendamento 8.1 - esprime parere contrario sugli altri emendamenti relativi agli articoli 8, 9 e 10.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento 8.1, si dichiara in linea di massima favorevole, dal punto di vista della tecnica legislativa, all'ipotesi di riformulazione degli articoli 8, 9, 10 e 12 in esso contenuta.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**(A007 000, C02^a, 0070^o)*

La senatrice BONFIETTI sollecita una organizzazione dei lavori della Commissione che ne imponga ritmi più serrati al fine di fronteggiare adeguatamente l'ingente carico di lavoro ad essa assegnato. Propone di anticipare l'inizio del lavoro settimanale a martedì mattina ovvero di prolungarlo alla giornata di venerdì, anche considerando che nel mese di febbraio il lavoro dell'Assemblea subirà una pausa settimanale.

Segue un breve dibattito cui partecipano i senatori RUSSO e CIRAMI.

Il presidente ZECCHINO si dichiara disponibile a realizzare la proposta della senatrice Bonfietti, dopo aver peraltro acquisito l'orientamento degli altri componenti della Commissione per scegliere quale sia la soluzione più idonea fra quelle da lei prospettate.

La seduta termina alle ore 16,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2570**Art. 6.**

Al comma 1, sostituire le parole da: «sono sostituite» a: «previste» con le seguenti: «La riforma della disciplina sanzionatoria per le violazioni di leggi finanziarie e tributarie è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi».

6.1 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Al comma 1, nell'alinea, dopo le parole: «tributi evasi», aggiungere le seguenti: «e all'eventuale reiterazione delle condotte, anche non specifica».

6.2 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

6.3 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Nel primo comma, alla lettera a), anteporre le seguenti parole: «Sostituire con sanzioni amministrative proporzionate alla entità dei tributi evasi ed alla gravità delle violazioni le sanzioni penali previste», ed aggiungere, in fine, le seguenti parole: «limitatamente ai casi in cui l'ammontare dei diritti di confine non superi lire sette milioni; i poteri di sequestro e di confisca delle cose indicate nell'articolo 301 del medesimo decreto sono attribuiti alla autorità amministrativa».

6.4 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «284, 285, 286, 287».

6.5 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Al comma 1, alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«limitatamente ai casi in cui l'ammontare dei diritti di confine dovuti non superi lire sette milioni; i poteri di sequestro e di confisca delle cose indicate nell'articolo 301 del medesimo decreto sono attribuiti all'autorità amministrativa;».

6.6

IL GOVERNO

Al comma 1, lettera a), aggiungere al termine le seguenti parole:
«, semprechè il valore delle merci non sia superiore a lire 1.000.000 e fermo tuttavia il sequestro e la confisca delle stesse da parte dell'accertatore e dell'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni».

6.7

CARUSO Antonino, BUCCIERO

Al comma 1, nella lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «quando si tratti di casi di lieve entità».

6.8

FASSONE

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

6.9

RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

6.10

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) dall'articolo 1, comma 6 e dall'articolo 3 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, e successive modificazioni».

6.11

BUCCIERO, CARUSO Antonino

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) dagli articoli 1, comma 6, 2 e 3 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516».

6.12

IL GOVERNO

Al comma 1, lettera c) sopprimere le parole: «dall'articolo 4», e sostituirlle con le seguenti: «dagli articoli 3, primo comma e 4».

6.13 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI, VALENTINO

Nel primo comma, alla lettera d), anteporre le seguenti parole: «Sostituire con sanzioni amministrative proporzionate alla entità dei tributi evasi ed alla gravità delle violazioni le sanzioni penali previste».

6.14 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Nel primo comma, dopo la lettera d), aggiungere le seguenti:

«d-bis) prevedere eventuali sanzioni accessorie alle predette sanzioni amministrative;

d-ter) prevedere che, in deroga all'articolo 20 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, le disposizioni che saranno emanate in attuazione della presente delega si applicheranno anche ai fatti commessi anteriormente alla loro entrata in vigore.

6.15 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«La riforma del sistema sanzionatorio nelle materie concernenti gli intermediari, i mercati finanziari e mobiliari, le società e gli enti emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati e gli aspetti comunque connessi è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) trasformazione in illeciti amministrativi dei reati puniti con la sola multa ovvero con le pene, sole alternative o congiunte, dell'arresto e dell'ammenda, fatta eccezione per le condotte volte ad ostacolare l'attività delle autorità di vigilanza o consistenti nella produzione di documentazione non veritiera ovvero che offendono in maniera rilevante il bene tutelato;

b) previsione, per le violazioni depenalizzate, di sanzioni amministrative pecuniarie fino ad un ammontare massimo di lire trecento milioni, nonché di eventuali sanzioni amministrative accessorie idonee a prevenire nuove violazioni;

c) previsione, nell'ambito delle violazioni amministrative, di sanzioni omogenee per condotte di pari offensività, a tal fine eventualmente adeguando anche quelle già stabilite da norme vigenti;

d) previsione che l'applicazione delle sanzioni amministrative abbia luogo, su proposta delle autorità di vigilanza secondo le rispettive competenze, con decreto motivato del Ministro del tesoro, soggetto a reclamo davanti alla Corte d'Appello di Roma».

6.16 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Sono trasformate in sanzioni amministrative pecuniarie non inferiori a lire 2 milioni e non superiori a lire 40 milioni, graduate in relazione alla gravità dell'illecito, le sanzioni penali di cui agli articoli 4, 5-*quinquies* e 17 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216».

6.17

FOLLIERI

Al comma 2, sostituire le parole: «, proporzionali al fatturato della società ed alla gravità della violazione,» con le altre: «, proporzionali alla gravità della violazione e comunque non inferiori a lire 5 milioni e non superiori a lire 50 milioni,».

6.18

CENTARO, GRECO

Al comma 2, dopo la parola: «violazione» aggiungere le seguenti: «e comunque non inferiori a lire cinque milioni e non superiori a cinquanta milioni».

6.19

GRECO

Sopprimere il comma 3.

6.20

RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Sostituire la rubrica con la seguente:

«Leggi finanziarie, tributarie e concernenti i mercati finanziari e mobiliari».

6.21

RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Art. 7.

Sopprimere l'articolo.

7.1

GASPERINI, PREIONI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. L'articolo 670 del codice penale è sostituito dal seguente:

“Art. 670. - (*Mendicità*). – Chiunque mendica in modo vessatorio, ovvero simulando deformità o malattie, o adoperando altri mezzi fraudolenti per destare l'altrui pietà, è punito con l'arresto fino a tre mesi.

La pena è dell'arresto da uno a sei mesi se il fatto è compiuto in luogo privato»».

7.2 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. L'articolo 670 del codice penale è abrogato».

7.3 RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Art. 8.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. – (*Trasformazione di reati in illeciti amministrativi*). –
1. La riforma della disciplina sanzionatoria nelle materie di cui al presente articolo è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

1) trasformare in illeciti amministrativi le contravvenzioni di cui agli articoli 666, 686 e 705 del codice penale, prevedendo sanzioni amministrative pecunarie non inferiori a lire cinquantamila e non superiori a lire cinque milioni graduate in relazione alla gravità degli illeciti nonché sanzioni amministrative accessorie;

2) trasformare in illeciti amministrativi i reati di cui agli articoli 350, 498, 527 secondo comma, 654, 663, 663-bis, 664, 675 e 692 primo comma del codice penale, prevedendo sanzioni amministrative pecunarie non inferiori a lire centomila e non superiori a lire due milioni graduate in relazione alla gravità degli illeciti;

3) trasformare in illeciti amministrativi, prevedendo sanzioni amministrative pecunarie non inferiori a lire duecentomila e non superiori a lire cinque milioni, oltre ad eventuali sanzioni accessorie idonee a prevenirli, i reati previsti: dall'articolo 2 della legge 2 agosto 1897 n. 378; dall'articolo 142 del regio decreto 8 maggio 1904 n. 368; dall'articolo 1 della legge 30 giugno 1912 n. 740; dagli articoli 54 e 55 del testo unico approvato con regio decreto 11 luglio 1913 n. 959; dall'articolo 13 del decreto-legge luogotenenziale 18 gennaio 1917 n. 148; dall'articolo 4 della legge 19 aprile 1925 n. 475; dagli articoli 19 e 20 del regio decreto-legge 9 luglio 1926 n. 1331 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 giugno 1927 n. 1132; dall'articolo 11 del regio decreto-legge 14 novembre 1926 n. 1923 convertito dalla legge 7 luglio 1927 n. 1495; dall'articolo 20 del testo unico approvato con regio decreto 3 marzo 1934 n. 383; dall'articolo 24 della legge 26 aprile 1934 n. 653; dall'articolo 221 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decre-

to 27 luglio 1934 n. 1265; dagli articoli 115 e 116 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935 n. 1827 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1936 n. 1155; dall'articolo 116 del regio decreto-legge 19 ottobre 1938 n. 1933 convertito, con modificazioni dalla legge 5 giugno 1939 n. 973; dall'articolo 76 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939 n. 1016; dall'articolo 3 della legge 22 giugno 1939 n. 1239; dall'articolo 32 della legge 10 giugno 1940 n. 653; dall'articolo 44 della legge 7 ottobre 1947 n. 1058; dall'articolo 6 della legge 27 maggio 1949 n. 260; dall'articolo 23 della legge 4 aprile 1952 n. 218; dall'articolo 9 della legge 17 maggio 1952 n. 619; dagli articoli 23, 29 e 30 della legge 19 gennaio 1955 n. 25; dall'articolo 82 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955 n. 797; dall'articolo 14 della legge 14 febbraio 1958 n. 138; dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n. 326; dall'articolo 4 della legge 29 novembre 1961 n. 1325; dall'articolo 15 della legge 21 aprile 1962 n. 161; dall'articolo 26 della legge 9 gennaio 1963 n. 9; dagli articoli 54 e 55 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967 n. 223; dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488; dall'articolo 14 della legge 29 ottobre 1971 n. 889; dall'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 640; dall'articolo 11 della legge 2 febbraio 1973 n. 7; dall'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987 n. 67;

4) trasformare in illeciti amministrativi le contravvenzioni di cui ai numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 1958 n. 75 prevedendo la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire dieci milioni».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 9, 10 e 12.

8.1

RUSSO, BERTONI, CALVI, FASSONE, SENESE

Dopo la cifra: «705», aggiungere le cifre: «718, 720 e 723», e dopo le parole: «del codice penale», aggiungere: «e dall'articolo 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 1 della legge 20 maggio 1965, n. 507».

8.2

GRECO

Al comma 1, sopprimere la parola: «e 705», e aggiungere il seguente secondo comma:

«2. Sono altresì trasformate in violazioni amministrative le contravvenzioni previste dagli articoli 659 e 705 del codice penale, per le quali sono previste sanzioni amministrative pecuniarie non inferiori a lire due milioni e non superiori a lire venti milioni, graduate in relazione alla gravità dell'illecito e all'eventuale reiterazione della condotta, nonché con sanzioni amministrative accessorie».

8.3

CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Al comma 1, sopprimere la parola: «e 705», e aggiungere il seguente secondo comma:

«2. Sono altresì trasformate in violazioni amministrative le contravvenzioni previste dagli articoli 659 e 705 del codice penale, per le quali sono previste sanzioni amministrative pecuniarie non superiori a lire cinque milioni, graduate in relazione alla gravità dell'illecito e all'eventuale reiterazione della condotta, nonché con sanzioni amministrative accessorie».

8.3 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Al titolo, dopo le parole: «pubblica sicurezza», aggiungere le parole: «e polizia dei costumi».

8.4

GRECO, CENTARO

Art. 9.

Al comma 1, dopo le parole: «di cui agli articoli» inserire le altre: «270, 297».

9.1

GASPERINI, SPERONI

Al comma 1, dopo le parole: «di cui agli articoli» inserire le altre: «241, secondo comma, 271, 272, 292».

9.2

GASPERINI, SPERONI

Al comma 1, dopo le parole: «di cui agli articoli» inserire l'altra: «292».

9.3

GASPERINI, SPERONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «350» «352» e «676».

9.4

CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Al comma 1, sostituire la congiunzione: «e» posta tra le cifre 677 e 692 con una virgola e, dopo le parole: «primo comma», aggiungere le cifre: «724, 725».

9.5

GRECO, CENTARO

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1.-bis. Non costituisce reato ed è trasformata in illecito amministrativo, punito con una sanzione pecuniaria proporzionale all'importo percepito e con l'obbligo della restituzione, la violazione dell'articolo 640-bis del codice penale, qualora la somma indebitamente percepita non superi l'ammontare di venti milioni di lire».

9.6

FASSONE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. All'articolo 640-bis del Codice penale è aggiunto il seguente comma:

“Nel caso di cui al precedente comma, il fatto non costituisce reato ed è punito con sanzione amministrativa pari all'indebito conseguito quando i contributi, i finanziamenti, i mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo comunque denominati, concessi o erogati da parte dello Stato o da altri Enti pubblici o dalle Comunità europee, siano pari o inferiori a lire venti milioni.

Fermo restando l'obbligo di restituzione all'Ente erogatore della somma indebitamente percepita la sanzione amministrativa è applicata nelle forme e secondo le procedure di cui all'articolo 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898”».

9.7

BUCCIARELLI

Sopprimere il comma 2.

9.9

PASTORE, CENTARO

Sopprimere il comma 2.

9.10CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«È abrogato l'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645».

9.11 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Al comma 3 sopprimere la lettera i).

9.13 PASTORE, CENTARO

Al comma 3 sopprimere la lettera l).

9.14 PASTORE, CENTARO

Al comma 3 sopprimere la lettera r).

9.15 FOLLIERI

Al comma 3, alla lettera f) sostituire le parole: «articolo 44» con le altre: «articolo 44, primo comma.».

9.16 PASTORE CENTARO

Al comma 3, sostituire la lettera v) con la seguente:

«v) Articoli 23 e 29 della legge 19 gennaio 1955, n. 25».

9.17 FOLLIERI

Al comma 3, alla lettera f) sostituire le parole: «articoli 54 e 55» con le altre: «articolo 54, primo comma, e articolo 55, primo comma.».

9.18 PASTORE, CENTARO

Al comma 3, dopo la lettera mm) inserire la seguente:

«mm-bis). articoli 1 e 2 del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 43».

9.19 GASPERINI, SPERONI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«*mm-bis*) articolo 89 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 limitatamente all'articolo 4 comma 2; 4 comma 5 lettere o, p, 4 comma 6, 4 comma 7, 4 comma 8, 4 comma 11; nonchè agli articoli 10, 11, 21, 52 comma 2, 54, 63 comma 4, 78 comma 5;

«*mm-ter*) articoli 2 e 6 legge 23 ottobre 1960, n. 1369».

9.21

GRECO, CENTARO

Al comma 3, dopo la lettera mm) inserire la seguente:

«*mm-bis*) articolo 89 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 limitatamente agli articoli 4 comma 2; 4 comma 5 lettere o, p; 4 comma 6; 4 comma 7; 4 comma 8; 4 comma 11; 10; 11; 21; 52 comma 2; 54; 63 comma 4; 78 comma 5».

9.22

GRECO

Al comma 3, dopo la lettera mm) inserire la seguente:

«*mm-bis*) articolo 89, comma 2, del decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994, così come modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996, limitatamente alle contravvenzioni relative all'inosservanza degli articoli 52, comma 2, 54, 55 commi 1, 3 e 4; 56, commi 1 e 2; 57 e 58».

9.23

CENTARO

Al comma 3, dopo la lettera mm) inserire le seguenti:

«*mm-bis*) articoli 15, 23 e 24 del regio decreto 14 luglio 1898 n. 404;

mm-ter) articolo 688 del codice penale;

mm-quater) articolo 2 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638».

9.24

GRECO, CENTARO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«*3-bis*. Non costituiscono reato e sono trasformati in violazioni amministrative con sanzioni amministrative pecuniarie da un minimo

di lire un milione e cinquecentomila ad un massimo di lire cento milioni i reati previsti dalle seguenti norme:

articolo 2623, comma 1, n. 3 del codice civile;
articolo 2631, comma 1 del codice civile;
articolo 2632, comma 2 del codice civile;
articolo 2633 del codice civile;
articolo 2634 del codice civile.

La reiterazione delle condotte, anche non specifica, comporta la decadenza dall'ufficio ovvero il divieto di ricoprirlo».

9.25 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

Art. 10.

Sopprimere l'articolo.

10.1 CARUSO Antonino, BUCCIERO, BATTAGLIA, PELLICINI,
VALENTINO

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

97^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.**La seduta inizia alle ore 15,15.**PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del sottosegretario Serri sulla situazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla Somalia**(R046 003, C03^a, 0012^o)

Dopo che il presidente MIGONE ha introdotto l'audizione odierna ricordando le recenti vicende che hanno riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione in Somalia, il sottosegretario per gli affari esteri SERRI informa innanzitutto la Commissione sul *forum dei partners* dell'Inter-Governmental Authority on Development (IGAD) che si è svolto a Roma negli scorsi 19 e 20 gennaio, sul quale purtroppo si è avuta scarsa eco sugli organi di stampa.

A tale conferenza hanno partecipato, sotto la presidenza congiunta dei Ministri degli affari esteri dell'Italia e del Kenya, oltre ai paesi africani, numerosi Stati occidentali, tra i quali gli Stati Uniti, il Giappone e l'Inghilterra, e i rappresentanti dell'Unione Europea e delle agenzie specializzate dell'ONU. In tale sede sono stati affrontati tre problemi principali riguardanti la situazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla crisi somala e alla situazione del Sudan. Si è affrontato in primo luogo il tema del rafforzamento di strutture regionali di coordinamento per sostenere progetti che tendano a creare un meccanismo di integrazione fra popoli abitanti la stessa regione africana, favorendo gli scambi e stabilizzandone i reciproci interessi; si è inoltre iniziata la ripresa del dialogo sul processo di pace in Sudan, avviato dopo un trentennio di guerre civili e sul quale si appuntano concrete speranze; infine si sono ancora una volta riannodati gli esili fili intorno agli accordi raggiunti sulla Somalia, purtroppo rimessi in discussione e ritornati al pun-

to di partenza e sui quali le fazioni somale si sarebbero dichiarate d'accordo per un'applicazione caratterizzata da una certa elasticità che consenta la realizzazione di una parte degli accordi del Cairo con anche quelli assunti ad Addis Abeba. Uno dei risultati positivi della Conferenza è stato il riconoscimento del ruolo centrale dell'IGAD come foro di discussione per il recupero delle posizioni divergenti di quei paesi, come l'Egitto, che non fanno parte di questa organizzazione ma che rappresentano l'OUA nei negoziati per le zone di crisi dell'Africa. Esprime un seppur lieve ottimismo sull'avanzamento della questione somala in quanto è stato preso un impegno per una riunione delle varie fazioni somale a Mogadiscio per un tentativo concreto di applicazione degli accordi ricordati e a quel punto si potrà avanzare l'idea di convocare una conferenza di conciliazione nazionale nell'ambito della quale l'Italia, che inoltre rappresenta anche l'Unione Europea, potrà assicurare una mediazione costante e offrire sostegno e controllo per gli aiuti che seguiranno.

Informa altresì la Commissione che all'interno della Somalia non si registrano episodi nè agitazioni con scopi anti-italiani e che anzi da parte dei rappresentanti politici di maggior rilievo è stata riconfermata la *partnership* privilegiata con l'Italia la quale, ricorda, ha dato una positiva prova di rigore con la tempestività dell'inchiesta giudiziaria sulle presunte torture denunciate. A tal proposito osserva che il Ministero degli affari esteri ha collaborato con la Commissione Gallo per il trasferimento in Italia dei testimoni, che sono stati però scelti dalla Società degli intellettuali somali, senza alcuna intromissione da parte dell'ambasciata italiana nè di altri organismi: nell'elenco si è trovata una persona sospettata di aver partecipato in qualche modo all'assassinio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin, cosa che non rientrava nelle informazioni in possesso della Farnesina.

Il senatore CIONI, traendo motivo di soddisfazione dalle comunicazioni del Sottosegretario relative al successo del *forum* dell'IGAD, deve purtroppo osservare che nessun ottimismo può coprire l'inchiesta sull'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin per la quale si è tutto capovolto venendosi a conoscere dopo quattro anni che si è trattato di una esecuzione vera e propria e non di un incidente: si è parlato di traffico d'armi, di «mala» cooperazione, di personaggi italiani interessati a mettere tutto a tacere. Auspica che questa vicenda sia chiarita nei tempi più brevi anche per aprire in maniera più franca il dibattito sulla riforma della cooperazione con i paesi in via di sviluppo, per fugare le ombre e ritrovare certezze sulle responsabilità che salvaguardino l'immagine dell'Italia.

Il senatore PORCARI non ritiene così evidente il nesso fra risultati delle indagini sui fatti svoltisi in Somalia e la riforma della cooperazione che, anzi, andrebbe affrontata senza condizionamenti di avvenimenti non ancora chiariti. In proposito dei recenti fatti che hanno condotto all'arresto di un testimone delle presunte torture si domanda innanzitutto perchè non si sia recata in Somalia una delegazione della Commissione

d'inchiesta e perchè si sia accettata una lista di testimoni di dubbia autenticità: inoltre si chiede come si possa giustificare in questo quadro addirittura l'arresto di un testimone peraltro portatore di smentite.

Si dichiara sconcertato del silenzio tenuto dai *mass-media* sul *forum* dei *partners* dell'IGAD e chiede se non vi sia una carenza nelle strutture della Farnesina, nonchè in quelle della RAI a cui il Governo debba porre rimedio senza indugio. Esprime infine sostegno nei confronti del sottosegretario Serri, di cui conosce personalmente l'impegno verso i popoli che cercano faticosamente il cammino della pace e della democrazia, ma purtroppo non si sente di condividere l'ottimismo sull'evoluzione della situazione in Somalia che appare invece sempre più oscura.

Il senatore CORRAO rende al Governo il merito dovuto per l'operato in seno alla Conferenza testè svolta, ma rileva che in quel contesto l'Egitto sia stato relegato in un secondo piano allorchè è invece uno dei diretti interessati alla stabilità del Sudan per cui auspica che l'Italia riesca a coordinare l'operato dei paesi del Corno d'Africa rendendo un maggior peso ai rappresentanti del Cairo.

Il senatore BOCO, nel chiedere ulteriori elementi sulla situazione sudanese segnala la difficile situazione del sud di questo paese dove una intera comunità etnica sui monti della Nubia risulta essere completamente accerchiata e isolata dal resto del mondo: è importante che i governi occidentali, e l'Italia in prima fila, avanzino una ferma richiesta per allentare l'assedio intorno a questa zona a scopi umanitari, approfittando di ogni sede internazionale per porre con forza questo problema.

Il senatore GAWRONSKI concorda sulle critiche da più parti espresse per la semiclandestinità in cui si è svolta questa conferenza internazionale per la quale probabilmente il Ministero degli esteri non si è impegnato ad una adeguata pubblicità attraverso i *mass-media*. Chiede al sottosegretario maggiori aggiornamenti sulla situazione interna in Somalia ed elementi concreti di giudizio.

Il senatore MARTELLI esprime dubbi sulla credibilità della partecipazione del testimone inviato dalla Somalia.

La senatrice DE ZULUETA osserva che la credibilità dell'Italia si sta giocando sull'irrisolta questione dell'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, indagine estremamente lunga e priva di conclusioni sulla quale si innestano dichiarazioni e illazioni a catena come quelle rilasciate da rappresentanti delle forze armate somale su presunti mandanti italiani interessati a far tacere testimoni del traffico d'armi. Chiede inoltre perchè mai il Governo italiano abbia organizzato o facilitato il trasporto di persone senza effettuare alcuna verifica sulla loro scelta, fidandosi di una imprecisata Società degli intellettuali

somali, finendo poi ad aumentare la confusione con l'arresto di una di esse predisposto dalla magistratura.

Il senatore TABLADINI ricorda l'attività investigativa svolta in Somalia dalla Commissione di inchiesta parlamentare sulla cooperazione, osservando che le inchieste che si allungano tanto nel corso degli anni portano solamente al contorcimento della situazione, all'aumento degli intrighi, all'inquinamento dei fatti accertati finchè purtroppo non esiste più alcuna possibilità di risalire ai responsabili.

Il senatore VERTONE GRIMALDI ritiene che poichè si parla spesso di presunte connivenze internazionali sarebbe necessario coinvolgere altri paesi in questa inchiesta intorno ai traffici d'armi e alla Somalia della quale, dopo aver ricordato l'incresciosa storia della spedizione militare italiana, osserva che stretti sono gli incroci con i casi di «mala» cooperazione sulla quale nessuno sembra voler cercare la verità. Stigmatizza inoltre il silenzio della RAI sul vertice dell'IGAD, riflettendo di come questo sia il prodotto della cultura politica italiana priva di interesse verso l'estero, domandandosi come si possa invertire questa tendenza così fuori da una realtà in cammino verso l'internazionalizzazione.

Il presidente MIGONE osserva anzitutto che in una situazione come quella somala è prioritario ricostruire un'autorità centrale che sappia imporre alle fazioni il rispetto di regole comuni, poichè è stata appunto la dissoluzione dell'ordinamento statale a consentire tutti i gravi episodi fin qui verificatisi. Quanto poi al negoziato in corso, occorre evitare che la giusta ricerca del consenso di tutti i *clan* conduca a una situazione paralizzante, in cui ciascun capoclan verrebbe a disporre di una sorta di diritto di veto. È invece necessario convocare una conferenza internazionale, che abbia l'autorità di imporre una soluzione complessiva anche a qualche *clan* che intendesse sabotare le trattative.

Per quanto riguarda le accuse rivolte al contingente militare italiano in Somalia, per casi di tortura, è bene che le autorità competenti comprendano che è in gioco la credibilità delle forze armate: tra i due estremi rappresentati dalle dimissioni del Ministro della difesa canadese e dalla sostanziale indifferenza delle autorità degli Stati Uniti, per casi analoghi, occorre che il Governo italiano sappia trovare una soluzione equilibrata. Non può comunque sfuggire la singolare coincidenza tra l'inchiesta della Commissione Gallo e l'arresto di un testimone somalo, che ha spostato l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso di Ilaria Alpi.

La senatrice SQUARCIALUPI ritiene che, dopo le odierne comunicazioni del Governo e il successivo dibattito, sia indispensabile procedere a ulteriori passi, rivolgendo interrogazioni ai ministri competenti e, soprattutto, chiedendo alla Commissioni Gallo con quali criteri siano stati scelti i testimoni.

Il senatore JACCHIA fa presente che proprio in queste ore è in corso presso la Commissione difesa, che è competente per materia, l'audizione del procuratore capo presso il tribunale militare di Roma, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul comportamento del contingente militare in Somalia.

Per quel che concerne la disattenzione della televisione pubblica nei confronti del vertice IGAD di Roma, che costituisce sicuramente una grave omissione, fa presente che proprio oggi la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi ha deciso di convocare per domani il Consiglio di amministrazione della RAI, per contestare la scarsa attenzione dell'emittente pubblica sia verso la politica estera sia verso problemi rilevanti di politica interna.

Il presidente MIGONE, premesso che la seduta odierna è importante in quanto consente un discorso complessivo sulla situazione somala, fa presente che è in corso un'indagine conoscitiva della Commissione difesa sui presunti casi di tortura, cosa che ovviamente non esclude il possibile ricorso ad altri strumenti regolamentari che ciascun senatore può attivare. Infine ricorda che la Commissione esteri e la Commissione difesa hanno già deliberato un'indagine conoscitiva congiunta sull'attuazione della legge n. 185 del 1990, concernente l'importazione e l'esportazione di armamenti.

Il sottosegretario SERRI replica ai senatori intervenuti nel dibattito, dichiarando anzitutto di condividere le posizioni del presidente Migone sulla situazione in Somalia. Per quanto riguarda il problema di carattere generale della scarsa attenzione dei mezzi di comunicazione verso la politica estera, propone alla Commissione una riflessione sulle possibili vie per costruire in Italia una cultura della politica internazionale che non è mai esistita.

In particolare, assicura al senatore Corrao che il Governo si mantiene in stretto collegamento con l'Egitto, anche per la ricerca di una linea comune sul Corno d'Africa, e fa presente al senatore Boco che il Governo condivide la necessità di un aiuto umanitario alle popolazioni del Sudan meridionale e sostiene l'iniziativa di una ONG italiana, che mantiene il collegamento tra quella regione e il resto del mondo servendosi di piccoli aerei. Rispondendo al senatore Gawronski, sottolinea il pieno accordo dell'amministrazione USA sulla politica africana dell'Italia e pone in risalto che il Governo informa costantemente i *partners* europei sugli sviluppi della situazione nel Corno d'Africa.

Sulla complessa questione riguardante le indagini della Commissione Gallo e l'arresto di un somalo accusato di aver partecipato all'agguato a Ilaria Alpi ribadisce anzitutto che l'elenco dei testimoni somali è stato redatto dalla Società degli intellettuali somali, che è l'unica entità di quel paese ad avere assunto iniziative sulla questione delle presunte violenze compiute dai militari italiani; peraltro tale Società ha sostenuto che le testimonianze delle persone incluse nell'elenco sarebbero state «verificate». Il Governo comunque non poteva avere alcun ruolo nella selezione dei testimoni nè avrebbe

potuto impedire alla magistratura di arrestare alcuna persona che non fosse coperta da immunità.

Infine il sottosegretario Serri dichiara di non condividere le certezze del senatore Cioni circa il caso di Ilaria Alpi, soprattutto per quanto riguarda il collegamento con un traffico di armi e l'ipotesi che i mandanti dell'assassinio siano italiani. In ogni caso il Ministero degli affari esteri ha favorito in tutti i modi le indagini, anche sollecitando la collaborazione di altri Governi, e ora attende le conclusioni della magistratura nel rispetto delle diverse attribuzioni degli organi dello Stato.

Il presidente MIGONE ringrazia il sottosegretario Serri per le sue comunicazioni, che hanno permesso un dibattito su questioni di scottante attualità e di grande rilievo politico.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A007 000, C03^a, 0013^o)

Il presidente MIGONE, avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con la discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 2911 e 2943.

La seduta termina alle ore 16,35.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

99^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GUALTIERI

Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti e il Procuratore capo presso il Tribunale militare, Consigliere Antonino Intelisano.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul comportamento del contingente militare italiano in Somalia nell'ambito della missione ONU «Restore Hope»: audizione del Procuratore Capo presso il Tribunale militare di Roma.

(R048 000, C04^a, 0003^o)

Il Presidente GUALTIERI ricorda che il Presidente del Senato aveva autorizzato, previa resocontazione stenografica immediata, l'effettuazione dell'Indagine conoscitiva sul comportamento del contingente militare italiano in Somalia nell'ambito della missione ONU «Restore Hope». Oggi ha luogo l'audizione del Procuratore militare capo: essa avverrà nel pieno rispetto della normativa processuale vigente.

Il Procuratore INTELISANO, premesso che al suo ufficio spetta indagare sui reati militari commessi all'estero, illustra quanto di sua competenza in ordine alle vicende oggetto dell'Indagine conoscitiva.

Ai quesiti del Presidente GUALTIERI, dei senatori LORETO e PALOMBO risponde singolarmente il Procuratore capo, INTELISANO.

Pone ulteriori quesiti il senatore MANCA.

Il Presidente GUALTIERI, considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

105ª Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*La seduta inizia alle ore 15,55.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**(A007 000, C05ª, 0011ª)*

Il presidente COVIELLO avverte che, in considerazione dell'assenza del rappresentante del Governo, il quale ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare alla seduta per impegni sopravvenuti, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2886 e 2975 riprenderà nel corso della prossima settimana. Avverte inoltre, con riferimento all'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della Commissione, che il Ministero del tesoro ha chiesto di rinviare lo svolgimento della stessa, non essendo ancora pervenuti gli elementi informativi necessari per consentire un'esauriente risposta.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

112ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANGIUS

*La seduta inizia alle ore 9,25.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto legislativo recante norme per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del Trattato istitutivo della CE in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle Banche centrali (n. 196)***

(Parere al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 17 dicembre 1997, n. 433. Esame e rinvio)

(R139 b00, C06ª, 0013ª)

Riferisce alla Commissione il senatore MONTAGNA, il quale ricorda in premessa che l'articolo 4A del Trattato istitutivo della Comunità europea prevede l'istituzione del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e di una Banca centrale europea che agiscono nei limiti dei poteri conferiti dal Trattato stesso e dai relativi Statuti. Il Sistema europeo di banche centrali è composto dalla Banca centrale europea, alla quale è attribuita personalità giuridica, e dalle banche centrali nazionali. Sia il Sistema che la Banca centrale europea entrano in funzione e si preparano a svolgere appieno le loro attività non appena verrà istituito il Comitato Esecutivo della Banca centrale stessa e quindi, immediatamente dopo il 1 luglio 1998. Il pieno esercizio dei poteri delle due istituzioni, invece, si avvierà a decorrere dal primo giorno della terza fase dell'unione economica e monetaria. Al fine di assicurare la compatibilità dei singoli ordinamenti nazionali con il nuovo quadro normativo, il Trattato prevede che ciascun stato membro assicuri la compatibilità della propria legislazione nazionale con il Trattato stesso e con lo Statuto del SEBC. In particolare il Trattato pone in evidenza l'esigenza di assicurare la piena indipendenza delle banche centrali nazionali nell'assolvimento delle funzioni proprie del Sistema economico delle banche centrali. Peraltro, come precisato dall'istituto monetario europeo, oltre al requisito dell'indipendenza della banca centrale, emerge l'esigenza di adeguare pienamen-

te l'assetto normativo degli Istituti nazionali per svolgere le funzioni nell'ambito del Sistema. Come definito in Documenti redatti dalla stessa Commissione europea, e dall'Istituto monetario europeo, in merito all'obiettivo dell'adeguamento delle legislazioni nazionali, appaiono fondamentali alcuni principi: prima di tutto il Trattato e lo statuto di Sistema delle banche centrali non richiedono l'armonizzazione delle legislazioni nazionali, ma impongono altresì, l'eliminazione delle incompatibilità tra le previsioni statutarie e la disciplina nazionale. Per quanto riguarda i meccanismi di adeguamento alla normativa comunitaria è possibile, infatti, rinviare alle disposizioni rilevanti del Trattato e dello Statuto del SEBC, ovvero incorporare queste ultime nelle corrispondenti norme adottate a livello nazionale, ovvero limitarsi a rimuovere le incompatibilità presenti nella disciplina nazionale stessa. Sempre negli stessi Documenti citati si è distinto l'intervento finalizzato a soddisfare i requisiti di indipendenza (istituzionale, personale, funzionale e finanziaria) delle banche centrali nazionali e quello volto a realizzare la piena integrazione degli Istituti nazionali nel SEBC. Tale distinzione assume rilievo in relazione ai termini massimi stabiliti per l'adeguamento della normativa, in quanto la disciplina volta ad assicurare l'indipendenza dovrà entrare in vigore al più tardi al 1 luglio 1998.

Per quanto riguarda invece l'esigenza di conferire organicità al quadro normativo, prosegue il Relatore, l'approccio seguito è quello di non limitarsi ad abrogare le singole disposizioni incompatibili, ma di richiamare espressamente o riprodurre nell'ordinamento quelle del Trattato e dello Statuto del SEBC destinate a trovare applicazione.

Passando ad illustrare analiticamente l'articolato, il relatore si sofferma in particolare sulle disposizioni recate dall'articolo 2, laddove si stabilisce che la Banca d'Italia è parte integrante del SEBC e che, in tale qualità, essa agisce nel rispetto dello Statuto proprio di questo. Esso assicura quindi la cosiddetta «indipendenza funzionale» della Banca sottolineata in precedenza. L'articolo 3, invece, contiene una serie di norme finalizzate ad assicurare la piena indipendenza della Banca centrale nello svolgimento delle funzioni proprie del sistema del SEBC. Si prevede in particolare che, fino alla data di adozione della moneta unica, il potere di fissare i tassi di interesse sui depositi fruttiferi in conto corrente presso la Banca d'Italia – attualmente spettante al Ministro del tesoro – venga attribuito al Governatore della stessa. Tale modifica si giustifica in relazione alle esigenze di garantire la piena autonomia della Banca centrale nella conduzione della politica monetaria. Sempre l'articolo 3 prevede l'elevamento da tre a cinque anni della durata in carica di tutti i membri del Consiglio superiore della Banca d'Italia, adeguando ai membri del Consiglio il mandato previsto precedentemente per il solo Governatore. Sempre lo stesso articolo prevede, poi, la sottrazione delle deliberazioni del Consiglio superiore della Banca d'Italia aventi ad oggetto materie rientranti nella competenza del SEBC al potere di sospensione e di annullamento attribuito al Ministro del tesoro.

Gli articoli successivi contengono invece una serie di norme volte ad assicurare la piena integrazione della Banca d'Italia nel SEBC. In particolare il relatore si sofferma sulle norme dell'articolo 4, che preve-

dono la piena integrazione in materia di emissione delle banconote. L'articolo 5 integra la normativa nazionale in materia di monetazione metallica. L'articolo 6 prevede che le attribuzioni della Banca centrale concernenti le variazioni alla ragione normale dello sconto e alla misura dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente a scadenza fissa cessano di essere esercitate. Sempre lo stesso articolo rinvia alle disposizioni dello Statuto del SEBC per l'individuazione delle attività ricevibili in garanzia o in contropartita delle operazioni di politica monetaria posta in essere dalla Banca d'Italia.

L'articolo 7, prosegue il Relatore, adegua al Trattato e allo statuto del SEBC le norme nazionali attributive di competenze in materia di detenzione e di gestione delle riserve ufficiali in valuta estera, mentre l'articolo 8 riguarda, tra l'altro, il bilancio di esercizio della Banca d'Italia.

Mentre l'articolo 9 proroga la durata in carica degli attuali membri del Consiglio superiore della Banca d'Italia, l'articolo 10 dispone che lo Statuto della Banca d'Italia sia modificato in coerenza con quanto previsto nel presente decreto. L'articolo 11, infine, regola l'entrata in vigore del decreto legislativo in esame, prevedendo date diverse in considerazione della distinzione tra norme volte ad assicurare l'indipendenza della Banca centrale e norme finalizzate a realizzare la piena integrazione. In conclusione il Relatore giudica la normativa in esame congrua rispetto agli indirizzi formulati dalla normativa comunitaria e propone quindi che la Commissione esprima parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C06ª, 0019ª)

Il Presidente ANGIUS informa che l'esame del decreto legislativo appena illustrato proseguirà con la discussione generale nel pomeriggio e l'eventuale voto sulla proposta di parere favorevole. Comunica altresì che è stato già diramato il comunicato di sconvocazione della seduta antimeridiana di domani giovedì 22 gennaio 1998 alle ore 9, in quanto la Commissione, in seduta congiunta con la seconda Commissione permanente, è convocata alle ore 8,30 per proseguire l'esame del decreto legislativo in materia di intermediazione finanziaria, con lo svolgimento, tra l'altro, delle audizioni previste.

Pur dichiarandosi a favore di tale calendario dei lavori, il senatore D'ALÌ chiede che l'esame del decreto legislativo sul sistema delle banche europee centrali non si concluda nella giornata di oggi.

Il senatore PEDRIZZI chiede alla Presidenza di rendere noto con un congruo anticipo il programma dei lavori della Commissione, soprattutto in relazione agli schemi di decreti legislativi presentati dal Governo. Sollecita inoltre la ripresa dell'esame dei documenti volti a istituire una Commissione d'inchiesta sul Banco di Napoli.

Il Presidente ANGIUS prende atto delle richieste e delle sollecitazioni avanzate.

La seduta termina alle ore 9,45.

113^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
ANGIUS*

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pinza.

La seduta inizia alle ore 15,30.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C06^a, 0019^o)*

Il senatore BOSELLO chiede informazioni circa i tempi previsti per l'espressione del parere sul decreto legislativo in materia di sistema delle banche centrali europee e sull'ordine del giorno della seduta di domani.

Il Presidente ANGIUS fa presente che, in relazione ad una specifica richiesta del senatore D'ALÌ, la Commissione esprimerà il parere sullo schema di decreto legislativo nel corso della prossima settimana, anche in considerazione dell'opportunità di attendere le Osservazioni della Giunta per gli affari delle comunità europee. Per quanto riguarda invece la giornata di domani ribadisce la sconvocazione delle sedute antimeridiana e pomeridiana, in quanto la Commissione, congiuntamente alla 2^a Commissione permanente, procederà allo svolgimento delle audizioni nell'ambito dell'esame dello schema di decreto sugli intermediari finanziari.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del Trattato istitutivo della CE in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle Banche centrali (n. 196)

(Parere al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 17 dicembre 1997, n. 433. Seguito dell'esame e rinvio)

(R139 b00, C06^a, 0013^o)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Il senatore BOSELLO chiede al rappresentante del Governo di chiarire le disposizioni dello schema di decreto in titolo relative all'entrata in vigore della disciplina da esso recata, facendo presente che essa appare totalmente subordinata all'adesione dell'Italia al primo gruppo di Paesi che adotteranno il sistema della moneta unica europea.

Il senatore BONAVITA rileva l'opportunità e la congruità della disciplina recata dallo schema di decreto rispetto alla finalità di adeguare la normativa nazionale a quanto previsto dal Trattato e dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali, in vista della adesione dell'Italia al sistema della moneta unica europea. La normativa in oggetto affronta, in particolar modo, le competenze e i poteri della Banca d'Italia, adeguando la disciplina italiana, al fine di garantirne, tra l'altro, l'indipendenza della banca centrale, una volta inserita nel Sistema delle banche centrali europee.

A suo giudizio peraltro, rimane ancora sullo sfondo la questione relativa alla competenza della Banca d'Italia in materia di vigilanza sul credito. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di anticipare, se possibile, gli orientamenti dell'Esecutivo in relazione all'armonizzazione, o meno, delle norme relative alla Banca d'Italia su questo aspetto.

A giudizio del senatore VENTUCCI le disposizioni recate dallo schema di decreto non fanno che certificare la perdita di sovranità degli Stati membri, e quindi, delle banche centrali, nel governo delle monete nazionali, a tutto vantaggio delle nuove istituzioni comunitarie. Come giustamente rilevato, rimane la questione della competenza della Banca d'Italia in materia di vigilanza sul credito. Passando all'esame del provvedimento, egli ritiene che le disposizioni consentano di raggiungere gli obiettivi fissati in sede comunitaria, anche se, per alcuni aspetti – come il prolungamento del mandato dei Consiglieri da tre a cinque anni – non appaiono pienamente condivisibili.

Il senatore BIASCO rileva la non omogeneità della normativa in esame con quella varata poche settimane fa dal Senato con l'attribuzione al Governo della delega per l'introduzione dell'Euro. Concorda sui rilievi avanzati dal senatore Bosello circa il contesto di incertezza che caratterizza ancora l'adesione dell'Italia al primo gruppo dei paesi che adotteranno il sistema della moneta unica europea. Tale quadro di incertezza è acuito, tra l'altro, anche dai mutamenti insorti nella politica del Governo tedesco in merito all'avvio del sistema della moneta unica europea.

Intervenendo per la replica, il senatore MONTAGNA ribadisce il giudizio positivo formulato in precedenza, sottolineando il valore del principio dell'indipendenza delle banche nazionali nello svolgere le funzioni previste dal Trattato e dallo Statuto del Sistema delle banche centrali europee.

Intervenendo per la replica, il Sottosegretario al tesoro specifica che l'elevamento da tre a cinque anni del mandato dei Consiglieri è giu-

stificato da ragioni di omogeneità con il mandato del Presidente della banca centrale europea.

Per quanto riguarda le perplessità espresse dal senatore Bosello in merito all'entrata in vigore delle disposizioni contenute nello schema di decreto, fa presente che il Governo ha previsto un doppio regime dell'entrata in vigore (commi 1 e 2 dell'articolo 11), che tenga conto – in ambedue i casi – del passaggio o meno alla cosiddetta terza fase e all'adesione, quindi, dell'Italia al sistema della moneta unica. Ragione per cui si è utilizzata la previsione di un decreto del Ministro del tesoro al fine di individuare con certezza la data di entrata in vigore delle norme in esame. A tal proposito fa presente che l'armonizzazione della legislazione nazionale in materia di banche centrali costituisce il cosiddetto quinto requisito, ovvero «requisito legale», per l'accesso al sistema della moneta unica. Per quanto riguarda la richiesta del senatore Bonavita, ritiene che il Governo avrà modo di valutare, nei prossimi mesi, l'indirizzo giudicato più opportuno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

160^a Seduta*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Soliani e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1423) CARUSO Luigi: *Integrazioni alle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64, in materia di definizione delle competenze dei periti industriali dell'area meccanica*

(1522) MINARDO: *Competenze professionali dei geometri nel settore delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica*

(1891) BOSI: *Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica*

(Parere alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e sospensione)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario GUERZONI ribadisce l'esigenza di rispettare le procedure stabilite dalla cosiddetta legge «Bassanini due» per l'attivazione di nuovi corsi di diploma universitario.

Il relatore BISCARDI manifesta il proprio sconcerto a fronte di tali rilievi, dal momento che egli stesso, nella propria relazione introduttiva, ha rilevato la contraddittorietà tra il testo adottato a base della discussione dalla Commissione lavori pubblici, competente nel merito, e il dettato della legge «Bassanini due», invocando una norma di raccordo.

Il sottosegretario GUERZONI prende atto delle dichiarazioni del relatore, auspicando che nel testo del parere sia posta con sufficiente

chiarezza l'esigenza di non contraddire a così breve distanza di tempo il disposto di una legge di grande rilievo come la «Bassanini due».

La senatrice PAGANO suggerisce di configurare la suddetta esigenza come una condizione al parere favorevole della Commissione.

Dopo che il relatore BISCARDI ha manifestato piena disponibilità in tal senso, come era peraltro nelle sue intenzioni fin dall'inizio, il sottosegretario GUERZONI ribadisce, a livello più generale, la propria perplessità sulla stessa previsione legislativa di un diploma universitario quale unica forma di specializzazione per geometri e periti. Come è stato rilevato nel dibattito di ieri, ricorda, tale specializzazione potrebbe infatti essere acquisita anche mediante l'attivazione di corsi post-diploma. Si rimette comunque, sotto questo profilo, alla Commissione competente.

Su richiesta della senatrice PAGANO, il relatore BISCARDI si dichiara disponibile a dar conto di tale perplessità nel testo del parere.

Si passa alla votazione.

Il senatore ASCIUTTI preannuncia voto contrario, ribadendo che a suo giudizio la riforma operata dai disegni di legge in titolo dovrebbe essere inquadrata nel più ampio disegno di riforma della scuola secondaria superiore, anche al fine di non creare sperequazioni con altre categorie di professionisti, come ad esempio i ragionieri.

Dopo che il relatore BISCARDI ha ricordato che l'urgenza di provvedere alla riforma dell'ordinamento professionale dei geometri discende dall'esigenza di recepire una direttiva comunitaria, interviene il senatore CAMPUS, il quale lamenta a sua volta, le condizioni di ingiusta discriminazione che a tutt'oggi i geometri e periti italiani devono subire rispetto ai loro colleghi europei. Se da un lato è quindi senz'altro indispensabile rispettare il dettato della legge «Bassanini due» (che pure è stata approvata con il voto contrario dell'opposizione in considerazione degli eccessivi margini di discrezionalità che essa attribuiva al Governo), nonchè riconoscere agli atenei la propria autonomia nella attivazione dei corsi, dall'altro è altrettanto indispensabile corrispondere all'esigenza dei giovani che intendono intraprendere questa carriera professionale. Occorre pertanto che il Parlamento indichi gli strumenti migliori ai fini della specializzazione, in armonia con la normativa comunitaria. È innegabile infatti una grave carenza dell'offerta formativa in questo settore, carenza che impedisce – allo stato attuale – di esprimere un parere semplicemente contrario sui disegni di legge in titolo. In tal modo si limiterebbero infatti ulteriormente le possibilità di lavoro dei nostri giovani professionisti.

Il senatore TONIOLLI dichiara il proprio voto contrario, ritenendo inconcepibile obbligare le università ad istituire corsi di diplomi

universitari che esse sono d'altronde già libere di attivare autonomamente.

Il senatore LORENZI ricorda che esistono già diplomi universitari in ingegneria che potrebbero rappresentare un adeguato strumento di specializzazione per geometri e periti. Ferma resta l'esigenza di salvaguardare la posizione di coloro che hanno già conseguito il titolo di geometra o perito, manifesta conclusivamente una disponibilità di massima a votare a favore della proposta di parere del relatore.

Il senatore CAMPUS chiede che il relatore sottoponga alla Commissione un dettagliato schema di parere.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi sospeso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM) (n. 57)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: favorevole)
(L014 078, C07^a, 0004^e)

La relatrice BRUNO GANERI ricorda che il consiglio di amministrazione dell'ENAM (nel quale sono rappresentati i Ministeri della pubblica istruzione, del tesoro e del lavoro, nonché le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali della scuola), competente sulla proposta di nomina, ha espresso una terna di nominativi tra i quali quello del professor Renato D'Angiò è risultato chiaramente maggioritario.

Ricorda altresì che nell'XI legislatura la Commissione istruzione si era pronunciata in senso contrario alla nomina dello stesso professor D'Angiò alla presidenza dell'Ente per il periodo 1994-1996; peraltro tale posizione non fu certo assunta in considerazione della sua persona, bensì per ragioni connesse all'opportunità della sopravvivenza stessa di un ente assistenziale a contribuzione obbligatoria, che a taluni era apparsa anacronistica. Il professor D'Angiò venne comunque nominato presidente dell'Ente e nel corso della sua presidenza si è fortemente adoperato per ricondurre l'Ente a condizioni di piena trasparenza e per superare la precarietà in cui esso versava da oltre un ventennio. La situazione è quindi profondamente mutata negli ultimi anni, come dimostra la lettura dei bilanci più recenti, nonché delle relazioni del collegio dei revisori dei conti e della positiva valutazione del Ministero. In considerazione dei consensi raccolti in seno al consiglio di amministrazione, nonché dell'operato della pregressa presidenza, la relatrice invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina del professor D'Angiò.

Il senatore CAMPUS preannuncia voto contrario dal momento che l'insufficienza della documentazione trasmessa e la mancata indicazione delle motivazioni della scelta non consentono l'espressione di un parere

consapevole. Rimarca nel contempo la contraddittorietà delle posizioni testè espresse dalla relatrice rispetto a quelle formulate, in occasione dello scorso parere parlamentare su analoga proposta di nomina, dalla forza politica di cui ella fa parte, posizioni allora favorevoli alla soppressione dell'Ente.

I senatore TONIOLLI e MONTICONE preannunciano invece voto favorevole.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori ASCIUTTI, BEVILACQUA, BISCARDI, BRUNO GANERI, CAMPUS, LOMBARDI SATRIANI, MARRI, MASULLO, MELE, MONTICONE, OCCHIPINTI, OSSICINI, PAGANO e TONIOLLI. La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Renato D'Angiò è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuto.

La seduta, sospesa alle ore 16,10, è ripresa alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1423) CARUSO Luigi: *Integrazioni alle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64, in materia di definizione delle competenze dei periti industriali dell'area meccanica*

(1522) MINARDO: *Competenze professionali dei geometri nel settore delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica*

(1891) BOSI: *Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica*

(Parere alla 8^a Commissione. Ripresa e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole condizionato ad emendamenti)

Riprende l'esame congiunto, precedentemente sospeso.

Il relatore BISCARDI illustra uno schema di parere secondo il quale, in via preliminare e sul piano del metodo, la Commissione esprime una perplessità di fondo circa l'ipotesi di dar vita per legge ad uno specifico diploma universitario, nella considerazione che la formazione post-secondaria, tanto nel canale universitario, quanto in quello non universitario, si sottrae di per sè ad una puntuale disciplina legislativa.

Nel merito, la Commissione rileva poi che il testo in discussione non risulta coordinato con la nuova disciplina degli ordinamenti didattici universitari. Come è noto, infatti, in materia è intervenuto l'articolo 17, comma 95, della legge «Bassanini due» (15 maggio 1997, n. 127), che ha innovato la disciplina previgente attribuendo maggiore autonomia agli atenei. Il testo in questione dovrebbe quindi essere coordinato con tale nuova disciplina, eliminando tutte quelle disposizioni – come il riferimento alla durata triennale del diploma – che sono ormai rimesse all'autonomia dei singoli atenei.

Va poi ricordato che i nuovi corsi di diploma potranno essere attivati autonomamente dagli atenei nel quadro delle norme sulla programmazione universitaria. Pertanto occorrerebbe una norma transitoria per precisare che il requisito del diploma universitario per accedere alla professione diviene obbligatorio solo a seguito dell'emanazione di un apposito decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici sulla base della attivazione di un congruo numero di corsi sul territorio nazionale.

Conseguentemente, propone di esprimere un parere favorevole a condizione che siano integralmente recepite le predette indicazioni.

Previa dichiarazione di astensione dei senatori CAMPUS, LORENZI e BRIGNONE, la Commissione approva a maggioranza il suddetto schema di parere.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

152ª Seduta*Presidenza del Presidente*
PETRUCCIOLI

Intervengono il ministro dei trasporti e della navigazione Burlando.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(2983) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore CÒ, il quale ritiene che il decreto- legge in esame dia una risposta non corretta ad un problema reale come quello della tutela dell'armamento nazionale. Si giustifica infatti l'introduzione del doppio registro con l'esigenza di mettere l'Italia al passo con altri paesi europei senza tener conto che l'istituto del doppio registro è nato a causa del fallimento della politica della Comunità Europea in materia. Ora, anche la pronuncia della Corte di Giustizia della CEE, che sostanzialmente ha sancito il principio della possibile disparità di trattamento tra lavoratori che si trovano nelle stesse condizioni, appare aberrante.

Certo, allo stato attuale, è ormai difficile porre rimedio al fenomeno delle navi che battono bandiera straniera, ma occorre quanto meno limitare i danni, introducendo correttivi al provvedimento. D'altra parte, seguire la logica del decreto-legge rischierebbe di produrre risultati improduttivi anche sul piano del ritorno occupazionale.

Dopo aver criticato il fenomeno del gioco d'azzardo sulle navi da crociera, osserva che non si può davvero raggiungere l'obiettivo di riportare le navi sotto la nostra bandiera peggiorando le condizioni dei lavoratori. Annuncia pertanto la presentazione di emendamenti in proposito.

Il senatore LAURO fa presente che l'esigenza dell'introduzione di un doppio registro era stata già da lui anticipata con la presentazione del disegno di legge n. 1638 e quindi per questa parte la finalità del decreto appare condivisibile. Tuttavia, questo provvedimento contiene anche norme che facevano parte di disegni di legge in avanzato stato d'esame da parte delle Camere, uno dei quali (atto Senato n. 2206) addirittura già approvato dal Senato. Difettano quindi, per questa parte, i presupposti di necessità e di urgenza.

Si pronuncia poi in termini fortemente critici sulle misure eterogenee introdotte dagli articoli 9, 10 e 11, pur esprimendo la disponibilità del suo Gruppo a valutare favorevolmente il provvedimento nel suo complesso di fronte ad un atteggiamento più aperto della maggioranza.

Nel merito, ritenuto che sarebbe preferibile ridurre le navi da crociera ed aumentare il numero di quelle che trasportano passeggeri e ricordato che occorre trovare una soluzione ai problemi della manodopera nelle compagnie portuali, annuncia la presentazione di emendamenti.

Il senatore BOSI sottolinea l'importanza di salvaguardare non solo la nostra bandiera, ma anche e soprattutto le condizioni dei lavoratori italiani del settore e sotto tale profilo sarebbe opportuno incentivare la formazione professionale con l'introduzione di una normativa più flessibile. Poiché comunque è condivisibile l'esigenza di salvaguardare la nostra flotta e la sua tradizione, giudica nel suo complesso favorevolmente il provvedimento in esame.

Il senatore BORNACIN condivide quelle norme che recuperano finanziamenti contenuti in altri disegni di legge a lungo esaminati dal Parlamento ed in un caso approvati dal Senato. Il giudizio è quindi positivo, pur dovendosi associare alle preoccupazioni già espresse da altri oratori sulle possibili ricadute negative sul piano occupazionale derivanti dall'introduzione del doppio registro. Sottolinea poi l'importanza del raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, senza il quale non avrebbe neppure senso parlare di Alta velocità tra Milano e Genova.

Il senatore SARTO esprime preoccupazione per la sorte dei lavoratori italiani del comparto marittimo alla luce dell'introduzione del registro internazionale. Si tratta quindi di un tema che deve essere senz'altro approfondito meglio.

Esprime poi forti perplessità sull'articolo 8, comma 11, che stanziava venti miliardi per l'autorità portuale di Genova in relazione ad un evento già abbondantemente chiuso come le Colombiadi e sull'articolo 12, che riproduce vecchie logiche di esenzione fiscale in favore dell'autotrasporto.

Il senatore VERALDI si pronuncia favorevolmente, perché il provvedimento reca incentivi per il ritorno del naviglio sotto la bandiera italiana e contiene anche disposizioni essenziali per garantire taluni interventi indilazionabili. Auspica però che in sede di esame degli emendamenti il Governo sia disponibile a valutare l'inserimento di norme in fa-

vore del porto di Gioia Tauro, che merita di essere elevato a porto di prima classe.

Il senatore DI PIETRO condivide le finalità del decreto in esame per quanto concerne l'introduzione del doppio registro, ma stigmatizza quella parte del provvedimento che, riproducendo vecchie logiche che dovrebbero ormai essere definitivamente superate, reca una serie di disposizioni eterogenee, a favore di determinati interventi, tra i quali spiccano numerosi quelli in favore della città e del porto di Genova. In particolare, non si comprende come si debbano ancora erogare somme per eventi connessi alle Colombiadi del 1992, sui quali si è già pronunciata definitivamente anche la Corte dei Conti.

Conclusasi la discussione generale, replica il relatore CARPINELLI, il quale osserva che le perplessità espresse da taluni oratori sulle conseguenze occupazionali del doppio registro non possono non essere condivise sul piano morale, ma si tratta di affrontare nel modo migliore una situazione che si è ormai stratificata a livello mondiale e di fronte alla quale non vi sono soluzioni più vantaggiose per i lavoratori italiani.

Effettivamente, il decreto-legge contiene norme eterogenee, ma occorre comunque trovare un momento di sintesi per dare soluzione, una volta per tutte, alle questioni pendenti. Certo, per il futuro occorrerà operare finalmente in modo più omogeneo. Anche per quanto concerne i singoli stanziamenti, senza dimenticare che Genova è sede del primo porto di Italia, fa presente che si fa riferimento comunque a provvedimenti già approvati da questo ramo del Parlamento. Resta comunque l'esigenza di guardare con attenzione anche ad altre realtà del Paese.

Infine, ricorda che il 22% degli utili delle navi da crociera derivano proprio dal gioco d'azzardo e quindi la norma in questione ha il pregio di tentare di rendere remunerative anche le crociere nel Mediterraneo.

Il ministro BURLANDO, dopo essersi riportato alle considerazioni svoltesi nella seduta di ieri, fa presente che l'eterogeneità di talune norme è dovuta alla necessità di non sprecare risorse, visto che per difficoltà insorte presso la Camera dei Deputati non è stato possibile approvare due importanti disegni di legge entro la fine del 1997. Certo, sarebbe preferibile che venissero approvati i disegni di legge in questione e quindi sopprimere dal decreto-legge le norme ad essi relative e ciò per ovvie esigenze di omogeneità.

Per quanto concerne i sospetti di preferenze a favore di determinate aeree del Paese, invita i Commissari a prendere atto dei provvedimenti predisposti dal suo Dicastero nel loro complesso. A tal fine ricorda che l'Addendum al contratto di programma delle Ferrovie destinava il 41% delle risorse al Mezzogiorno e anche nel settore aeroportuale il Governo ha operato un riequilibrio spostando l'asse degli interventi verso il Sud. D'altra parte, la cassa integrazione opera per tutte le compagnie portuali; l'indicazione particolare della compagnia carenanti del porto di Genova è dovuta alla diversa ragione sociale di tale compagnia rispetto al-

le altre. Comunque, la città di Genova era rimasta esclusa da precedenti provvedimenti analoghi, tanto che si può affermare che l'unico intervento specifico in suo favore discende dalla necessità di rimborsare – in ossequio anche ad un lodo prefettizio – l'Autorità portuale di Genova dei 20 miliardi spesi a suo tempo dal porto per spostare le attività portuali in altri luoghi al fine di mettere a disposizione aree per l'esposizione relativa alle Colombiadi.

Ricorda anche che la norma recante esenzione IVA per l'autotrasporto rappresenta una defiscalizzazione che viene introdotta per la prima volta e ribadisce infine che il doppio registro è l'unico strumento idoneo a rilanciare la flotta italiana, altrimenti destinata ad estinguersi.

Su proposta del presidente PETRUCCIOLI la Commissione conviene di fissare per le ore 15 di giovedì 29 gennaio il termine di presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A007 000, C08ª, 0021ª)*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame del disegno di legge n. 1638 del senatore LAURO che, istituendo il registro internazionale italiano per le unità navali adibite a traffici internazionali, presenta profili di stretta connessione con il disegno di legge n. 2983.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

119^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato LADU.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(377) PAPPALARDO ed altri. - *Istituzione dell'Agenzia italiana per il turismo*

(391) MICELE ed altri. - *Riforma della legislazione nazionale sul turismo e norme quadro per lo sviluppo e la riqualificazione delle imprese turistiche*

(435) WILDE e CECCATO. - *Disciplina per il rilancio del turismo*

(1112) COSTA ed altri. - *Modifiche alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica, e norme sull'accesso a talune professioni del turismo*

(1655) GAMBINI ed altri. - *Riforma della legislazione nazionale del turismo*

(1882) POLIDORO ed altri. - *Revisione della legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro sul turismo*

(1973) DE LUCA Athos. - *Carta dei diritti del turista*

(2090) DEMASI ed altri. - *Istituzione del Fondo di rotazione a sostegno dell'innovazione tecnologica e la riqualificazione del patrimonio ricettivo e delle attività economiche relative alla produzione ed alla commercializzazione dei servizi turistici*

(2143) LAURO ed altri. - *Modifica all'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a sostegno dei servizi turistici*

(2932) CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. - *Disposizioni tributarie per favorire gli investimenti nel settore delle imprese turistiche*

(2198) TURINI ed altri. - *Legge-quadro sul turismo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio dei disegni di legge nn. 377, 391, 435, 1112, 1655, 1882, 1973, 2090 e 2198; esame congiunto e rinvio dei disegni di legge nn. 2143 e 2932 e congiunzione con i disegni di legge nn. 377, 391, 435, 1112, 1655, 1882, 1973, 2090 e 2198)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 14 gennaio.

Il presidente CAPONI informa che sono stati assegnati alla Commissione i disegni di legge n. 2143, di iniziativa del senatore Lauro e n. 2932, di iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, aventi ad oggetto disposizioni tributarie a favore del settore turistico.

Il relatore GAMBINI dà per illustrati i suddetti disegni di legge, del cui contenuto, particolarmente snello, è dato adeguatamente conto nelle relazioni dei proponenti. Propone, quindi, che il loro esame proceda congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 377, 391, 435, 1112, 1655, 1882, 1973, 2090 e 2198.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Il senatore TRAVAGLIA prosegue, quindi, il suo intervento in discussione generale, sospeso nella scorsa seduta, causa il concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea. Con riferimento all'articolo 2, comma 5, lettera *f*), egli ritiene che nel programmare gli interventi pubblici in campo turistico occorrerebbe prendere in adeguata considerazione l'opportunità di promuovere visite alle dimore storiche, da incoraggiare attraverso la leva fiscale. Quanto al comma 7, che istituisce un apposito fondo di riqualificazione dell'offerta turistica, riferendosi alla finalità della riqualificazione urbana e territoriale, sottolinea la necessità di ipotizzare interventi innovativi fondati sulla privatizzazione di parte dell'ingente patrimonio artistico del Paese, che giace spesso del tutto inutilizzato. Soffermandosi, poi, sulla carta dei diritti del turista prevista al comma 9, egli ritiene che meritino la giusta attenzione, oltre ai diritti, anche gli obblighi dei turisti, con l'accentuazione di taluni aspetti del codice penale a salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale del Paese.

Passando a considerare l'articolo 4, che disciplina le imprese turistiche e le attività professionali, si sofferma sul comma 9, nel cui ambito ritiene criticabile l'individuazione puntuale dei soggetti ammessi ai benefici di cui alla legge n. 390 del 1986. Solleva, poi, perplessità sull'articolo 5 che, nel prevedere la trasformazione dell'Enit in società per azioni, conferisce l'intera proprietà azionaria allo Stato e alle regioni, ponendosi in controtendenza con gli attuali orientamenti in materia di privatizzazioni. L'Enit può costituire altre società, anch'esse, però, evidentemente, a capitale interamente pubblico. Sorge quindi l'interrogativo su come tali società verranno capitalizzate, mentre perplessità gli desta anche la lettera *b*) del comma 4, ove la preoccupazione di evitare conflitti fra interessi privati e interessi della società, si pone in contrasto con il suo auspicio che, nel capitale dell'Enit, entrino anche i privati. Anche il problema degli esuberi fa sorgere preoccupazioni, lasciandosi intendere, nel testo in esame, che il personale eccedente venga posto a carico delle pubbliche amministrazioni, consentendosi così all'Enit s.p.a. di assumere nuovo personale.

Il senatore Travaglia si sofferma, quindi, sull'articolo 7 che prevede l'emissione di prestiti obbligazionari per il finanziamento di investimenti di enti locali nel settore turistico, criticando, in particolare, il ri-

chiamo alla dizione francese «*bon tour*». L'abrogazione di leggi e lo sfolgimento di norme di cui all'articolo 8, infine, potrebbe procedere oltre quanto previsto dal testo in esame.

Il senatore TURINI pone preliminarmente l'accento sull'importanza del settore del turismo per l'economia nazionale ed in particolare sull'ingente quota di occupazione da esso assicurata. Si tratta di un settore strettamente collegato al buon funzionamento del sistema Italia, che richiederebbe da parte del Governo un impegno a tutto campo. Il provvedimento è molto atteso da parte delle categorie interessate ed è proprio in ragione di ciò che Alleanza nazionale aveva presentato un apposito disegno di legge. Il testo unificato in esame, però, ha i caratteri di una sommatoria di diverse proposte, non risponde alle esigenze del settore e manca di una visione organica. Con esso si procede allo smantellamento dell'autorità centrale, mentre appare criticabile la prospettata trasformazione dell'Enit in società per azioni.

La senatrice FIORILLO ricorda innanzitutto come il turismo sia stato opportunamente inserito fra le attività economiche incentivabili, ad opera della cosiddetta «legge Bersani», a fronte di un anno come il 1997 particolarmente negativo, in particolare nelle zone danneggiate dal terremoto. In proposito propone che, al di là dell'approvazione della legge-quadro, si provveda anche con apposito disegno di legge ad introdurre misure di aiuto delle attività turistiche nelle regioni Umbria e Marche. Dalle complesse e numerose audizioni svolte nell'ambito del comitato ristretto appositamente istituito, è emersa l'esigenza che la legge-quadro sia adottata in tempi rapidi, possibilmente prima della prossima estate. Richiamandosi, però, alle esigenze di competitività del sistema turistico italiano, rileva come l'entrata in vigore di tale legge si configuri come condizione necessaria ma non sufficiente per il rilancio del settore, con riferimento soprattutto alle regioni meridionali. Il testo adottato dal comitato ristretto è certamente suscettibile di miglioramenti; esso contiene tuttavia alcuni elementi innovativi di pregio. Fra essi ricorda, in particolare, il conferimento di un ruolo centrale strategico alla Conferenza Stato-Regioni, conformemente agli indirizzi di potenziamento delle autonomie affermatasi, nonchè il tentativo di dare una chiara e precisa definizione del concetto di impresa turistica.

Il senatore PINGGERA richiama l'attenzione sulla necessità di differenziare in maniera esplicita ed inequivocabile il ruolo dell'Enit con riguardo rispettivamente alle regioni a statuto ordinario ed a quelle a statuto speciale, ricordando la competenza esclusiva in materia di turismo che la Costituzione conferisce a queste ultime. Per tutte le regioni, poi, dovrebbe essere adeguatamente salvaguardata la competenza in tema di promozione del turismo.

Il senatore CAZZARO interviene per ricordare l'impegno assunto dal sottosegretario Ladu nella scorsa seduta a riferire in maniera dettagliata circa gli intendimenti del Governo per l'esercizio della delega contenuta nella legge n. 59 del 1997 e sulle sue connessioni con il testo in esame.

Dopo che il sottosegretario LADU si è detto pronto a svolgere il suo intervento, che richiederebbe, però, tempi più lunghi di quelli consentiti dall'approssimarsi dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, sulle modalità di prosecuzione dell'*iter* si apre un breve dibattito, in cui intervengono il presidente CAPONI, il senatore PAPPALARDO, il relatore GAMBINI, i senatori MUNGARI, PONTONE, WILDE e DEMASI.

Il sottosegretario LADU conviene, quindi, di consegnare alla Presidenza, perchè venga distribuita a tutti i senatori, una nota scritta, riservandosi di illustrarla sistematicamente nella prossima seduta. Informa comunque che il Governo ha temporaneamente soprasseduto alla sua intenzione di intervenire nel settore, in attesa della conclusione dei lavori parlamentari sul testo in esame. Mentre è tuttora disposto ad attendere, auspicando una sollecita conclusione, manifesta comunque fin d'ora l'intenzione di non far decadere i termini della delega.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

186ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 15,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A007 000, C11ª, 0068ª)

Il PRESIDENTE rivolge al senatore Dorianò Di Benedetto, che entra a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Manis, un cordiale benvenuto ed un augurio di buon lavoro.

Comunica poi che il Presidente del Senato, con lettera del 16 gennaio scorso, gli ha prospettato l'opportunità di una nuova assegnazione relativamente al disegno di legge n. 2539, recante «Norme per assicurare l'assistenza familiare e l'insegnamento domiciliare ai minori affetti da gravi malattie psicofisiche». Tale disegno di legge, già deferito alla Commissione lavoro, dovrebbe essere assegnato alla Commissione per l'infanzia che è stata istituita con mozione approvata dal Senato il 2 ottobre 1996, conformemente alla richiesta avanzata dal suo Presidente, senatrice Mazzuca Poggiolini; ciò in considerazione dei prevalenti profili di competenza ravvisabili in capo al nuovo organismo.

Il Presidente del Senato ha manifestato invece, nella stessa lettera, l'intenzione di non accedere all'analoga richiesta avanzata dalla senatrice Mazzuca Poggiolini riguardo ai disegni di legge nn. 216 e 2056, recanti, rispettivamente, «Indennità di maternità alle casalinghe, disoccupate, studentesse e alle donne non aventi diritto ad altri trattamenti allo stesso titolo» e «Norme per una politica della popolazione», ritenendo prevalenti gli elementi nel senso di una conferma dell'originario deferimento alla Commissione lavoro.

Il senatore BONATESTA, dopo aver chiesto se l'assegnazione alla Commissione del senatore Di Benedetto comporti un aumento dei componenti di questa, esprime riserve sulla conformità al Regolamento del

Senato della scelta di attribuire funzioni referenti ad una Commissione speciale in ordine a materie attribuite in via generale alla competenza di una Commissione permanente.

In risposta ai quesiti testè formulati dal senatore Bonatesta, il PRESIDENTE ribadisce in primo luogo come l'assegnazione del senatore Di Benedetto alla Commissione non modifichi il numero dei suoi componenti in quanto ha luogo in sostituzione di un altro senatore, il senatore Manis.

Quanto alla seconda questione, può ritenersi che, avvalendosi del potere di istituire una Commissione speciale per l'esame di questioni specifiche, il Senato possa attribuirle anche funzioni referenti nel procedimento legislativo.

Il senatore TAPPARO esprime perplessità circa la possibilità di attribuire funzioni referenti ad una Commissione speciale, anche in considerazione del fatto che da molti anni le proposte dirette ad attribuire analoghe funzioni ad un organismo come la Giunta per gli affari europei vengono considerate impraticabili.

Ad avviso del senatore DUVA, le preoccupazioni espresse dai senatori Bonatesta e Tapparo non sembrano fondate, dal momento che, in occasione della delibera istitutiva della Commissione per l'infanzia, fu previsto che ad essa fossero affidate competenze istruttorie. Nel merito, sembra senz'altro condivisibile la valutazione per la quale, nel caso del disegno di legge n. 2539 sussistono profili prevalenti di competenza in capo alla Commissione per l'infanzia.

Dopo che il senatore ZANOLETTI ha sottolineato l'opportunità di un adeguato approfondimento circa la natura e le funzioni della Commissione per l'infanzia, il senatore MONTAGNINO, ricordato di essere stato chiamato a far parte della stessa Commissione, rileva come dagli atti parlamentari risulta che al nuovo organismo sono state a suo tempo attribuite le potestà proprie di una Commissione permanente, fatta eccezione per quella di approvare testi legislativi in sede deliberante. Alla Commissione spettano pertanto funzioni referenti, come anche il potere di iniziativa legislativa e quello di disporre indagini.

Dopo che il senatore NOVI ha sottolineato l'opportunità di acquisire tutti gli elementi utili ad una valutazione della questione in esame, interviene il senatore Michele DE LUCA, manifestando riserve circa la possibilità di istituire una Commissione speciale fornita di poteri referenti mediante una semplice mozione parlamentare. In tali condizioni l'esigenza di un approfondimento adeguato di tutte le implicazioni costituzionali e regolamentari ravvisabili si impone anche al fine di prevenire l'eventualità di possibili pronunce di illegittimità da parte della Corte Costituzionale.

Ad avviso del senatore DI BENEDETTO, non sembrano giustificate le preoccupazioni espresse circa la possibilità che vi siano profili di

illegittimità in relazione all'assegnazione di disegni di legge in sede referente alla Commissione per l'infanzia. Si tratta d'altra parte evidentemente di questioni che il Presidente del Senato avrà già considerato prima di prospettare la riassegnazione del disegno di legge n. 2539 comunicata dal presidente Smuraglia; i termini della questione potranno pertanto essere agevolmente ricostruiti.

Il PRESIDENTE ricorda brevemente il contenuto della mozione approvata dal Senato il 2 ottobre 1996, rilevando che in essa figura un esplicito richiamo all'articolo 24 del Regolamento del Senato, come pure un auspicio nel senso di una sollecita trasformazione del nuovo organo in una vera e propria Commissione permanente.

Con riferimento a quanto testè ricordato dal Presidente, il senatore ZANOLETTI rileva come l'ipotesi di devolvere le materie che riguardano la condizione dell'infanzia ad un'apposita Commissione permanente, pur apprezzabile sotto il profilo delle intenzioni di principio, non possa assolutamente condividersi, in quanto suscettibile di aprire la strada ad una irrazionale frammentazione delle competenze attualmente attribuite alle Commissioni permanenti.

Dopo che il senatore MONTAGNINO ha auspicato che le questioni emerse formino oggetto di approfondita valutazione, anche al fine di prevenire possibili profili di illegittimità costituzionale, ha la parola il senatore DI BENEDETTO, il quale, considerato che è in corso di insediamento anche una Commissione bicamerale sull'infanzia, sottolinea l'opportunità di prevenire per quanto possibile il rischio di dannose sovrapposizioni di competenze fra tutti gli organi parlamentari interessati.

Il PRESIDENTE fa presente che pregherà il Presidente del Senato di fargli pervenire gli opportuni chiarimenti sulle questioni che hanno formato oggetto dei rilievi emersi nel corso della seduta odierna.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) (n. 56)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: favorevole)

(C014 078, C11ª, 0002º)

Il relatore DUVA riferisce sulla proposta di conferma del dottor Maurizio Bufalini nella carica di Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) e, dopo aver dato conto del curriculum del candidato, ricorda che la Commissione è già stata chiamata ad esprimersi sulla nomina del dottor Bufalini nella seduta del 20 marzo 1997 e, in tale occasione, la proposta fu approvata a larga maggioranza. Conclude la sua esposizione proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore Michele DE LUCA dichiara che voterà a favore della proposta di nomina in titolo. Richiama quindi l'attenzione della Commissione sulla opportunità di rivedere la normativa vigente in materia di competenze consultive delle Commissioni permanenti, poichè desta forte perplessità il fatto che sulla nomina del presidente di un ente che gestisce forme di previdenza obbligatoria non venga acquisito il parere della Commissione parlamento per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

Il PRESIDENTE, preso atto della dichiarazione del senatore Michele De Luca, avverte che non vi sono altri iscritti a parlare e che pertanto si passerà alla votazione a scrutinio segreto.

Il senatore BONATESTA, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, chiede la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale, e apprezzate le circostanze, sospende la seduta fino alla conclusione dei lavori dell'Assemblea.
(R030 000, C11ª, 0002ª)

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 20.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione sulla proposta di nomina del dottor Maurizio Bufalini alla presidenza dell'IN-
PDAI.

La proposta di parere favorevole formulata dal relatore Duva è quindi approvata, risultando 12 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori BATTAFARANO, BEDIN, DI BENEDETTO, DUVA, GRUOSSO, MANZI, MONTAGNINO, PELELLA, PILONI, RIPAMONTI, SMURAGLIA e TAPPARO.

PER LO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE 3-01534

Il senatore DUVA richiede che venga svolta quanto prima l'interrogazione 3-01534, presentata il 14 gennaio.

Il PRESIDENTE assicura il senatore Duva che la sua segnalazione verrà riportata quanto prima ai competenti uffici del Ministero del lavoro.

La seduta termina alle ore 20,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 21 GENNAIO 1998

125^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(941) FUMAGALLI CARULLI ed altri. – *Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo*

(1152) TERRACINI. – *Istituzione del Registro italiano dei donatori volontari di midollo osseo*

(1432) AVOGADRO ed altri. – *Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo*

(1700) MANIERI ed altri. – *Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente CARELLA ricorda che nella precedente seduta era stato richiesto il trasferimento alla sede deliberante. Egli ricorda altresì che, nella stessa seduta, era stato fissato il termine per gli emendamenti alle ore 12 del 19 gennaio 1998.

In attesa che vengano espletate le procedure per il trasferimento di sede, la Commissione conviene di proseguire nell'esame del testo unificato proposto dal relatore.

Dopo che la Commissione ha accolto all'unanimità gli articoli da 1 a 8, posti separatamente ai voti del testo unificato proposto dal relatore, il senatore TOMASSINI illustra gli emendamenti 9.1 e 9.2, il primo inteso a ridurre il numero dei componenti della Commissione nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo, la cui composizione potrebbe altrimenti apparire pletorica, il secondo diretto a consentire l'utilizzazione di esperienze professionali specifiche per la valutazione delle iniziative concernenti la propaganda sulla donazione di cellule staminali

e sulle modalità del coordinamento delle attività promozionali delle associazioni dei donatori volontari di midollo osseo.

Il relatore DI ORIO condivide l'emendamento 9.1. Per quanto riguarda l'emendamento 9.2, invita il presentatore a modificarlo nel senso di precisare che la valutazione sulle attività di promozione deve essere svolta dalla Commissione nazionale, avvalendosi della collaborazione di un gruppo di esperti della comunicazione e della bioetica nominati dal Ministro della sanità.

Il senatore TOMASSINI modifica quindi l'emendamento nel senso suggerito dal relatore.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI si associa al parere espresso dal relatore.

Gli emendamenti, posti separatamente ai voti, sono accolti.

È altresì accolto l'articolo 9 come modificato.

Dopo che la Commissione si è espressa favorevolmente sul testo degli articoli 10 e 11 presentati dal relatore, il senatore TOMASSINI esprime a nome del gruppo di Forza Italia il più vivo apprezzamento per un testo che consente di dare un quadro giuridico finalmente affidabile alla ricerca di donatori per il trapianto di midollo osseo tra non consanguinei, ciò che sicuramente favorirà un più facile accesso dei pazienti leucemici a tale terapia.

Con l'occasione egli ribadisce l'esigenza, sulla quale l'intero Ufficio di presidenza si è già espresso favorevolmente, di attivare, certamente in una sede informale, un confronto con la Commissione Affari sociali della Camera al fine di rendere possibile una positiva e rapida conclusione dell'iter dei disegni di legge in materia di manifestazione della volontà per la donazione di organi e di organizzazione del sistema dei prelievi e dei trapianti che non smarrisca il senso del costruttivo lavoro svolto dal Senato.

Anche la senatrice DANIELE GALDI, a nome del gruppo della Sinistra democratica, esprime il più vivo apprezzamento per il testo proposto dal relatore. Ella sottolinea che il provvedimento costituisce un riconoscimento dovuto alla meritoria attività svolta in questi anni dall'Istituto Galliera di Genova per favorire la ricerca di donatori di cellule staminali che, come è noto, costituisce l'ostacolo più grave per il ricorso alla terapia del trapianto del midollo, spesso risolutiva per un gran numero di forme leucemiche.

Ella si associa inoltre alle considerazioni svolte dal senatore Tomassini circa la necessità di ricercare strumenti idonei a favorire una accelerazione dell'iter dei disegni di legge in materia di trapianto.

Dopo un intervento del senatore BRUNI, che condivide le considerazioni precedentemente espresse dal senatore Tomassini e dalla senatri-

ce Daniele Galdi, il PRESIDENTE, nell'associarsi alle opinioni favorevoli espresse sul testo in esame, assicura che prenderà rapidamente accordi con la Presidente della Commissione affari sociali della Camera per individuare una sede di informale confronto diretta a favorire una rapida conclusione dell'iter dei disegni di legge in materia di trapianto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C12^a, 0036^o)

Il senatore TOMASSINI invita il Presidente ad attivarsi presso il Ministro della sanità affinché riferisca al più presto alla Commissione, come da tempo promesso, circa i dati reali delle opzioni dei medici del Servizio sanitario nazionale in materia di libera professione intramuraria. A tale proposito egli rileva come sia indubbiamente disdicevole il silenzio del Ministro di fronte a frequenti anticipazioni di stampa circa un rifiuto della gran parte dei medici del Servizio sanitario nazionale ad operare per tale forma di attività libero-professionale.

Il Presidente CARELLA assicura che si farà interprete presso il Ministro dell'esigenza prospettata dal senatore Tomassini.

La seduta termina alle ore 16,10.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 941, 1152, 1432, 1700**

Art. 9.

Al comma 2 sostituire le parole da: «da sette esperti designati dal Ministro della sanità» fino a: «militare designato dal Ministro della Difesa.» con le seguenti: «da 5 esperti designati dal Ministro della sanità, dei quali uno scelto fra i medici dirigenti generali del Ministero della sanità ed i medici dirigenti di ricerca dell'Istituto superiore di sanità, uno scelto tra i direttori ospedalieri ed i docenti universitari e tre indicati dalle società scientifiche interessate alla materia».

9.1 TOMASSINI, TERRACINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Alla fine del comma 3 aggiungere il seguente periodo: «Queste ultime dovranno essere verificate e confermate annualmente da un gruppo di esperti della comunicazione e della bioetica nominati dal Ministro della sanità».

9.2 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

64ª Seduta

Presidenza del Presidente

BEDIN

La seduta inizia alle ore 8,35.

*SULLA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE PER L'UNIONE EUROPEA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE
(A003 000, C23ª, 0002ª)*

Il presidente BEDIN invita i componenti della Giunta a prendere parte all'incontro con il presidente della Delegazione per l'Unione europea dell'Assemblea nazionale francese, onorevole Nallet, che si terrà in data odierna alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2982) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili
(Esame e sospensione)

Sul disegno di legge in titolo riferisce alla Giunta il presidente relatore BEDIN il quale rileva come esso venga ad inserirsi, nel quadro generale del processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni, tra le misure attuative della direttiva 96/2/CE, recepita con il decreto-legge n. 115 del 1997, convertito, con modificazioni, con legge 1º luglio 1997, n. 189. In particolare, l'art. 2 della direttiva stabilisce che gli Stati europei non possono negare il rilascio di licenze per l'esercizio del servizio di telefonia radiomobile in tecnica DCS 1800 Mhz e che essi adottano, ove necessario, misure intese a garantire una concorrenza effettiva tra gestori concorrenti. Sulla base di accordi intercorsi con la Commissione europea, il decreto-legge n. 115 del 1997, anche al fine di eliminare le distorsioni sul mercato del servizio radiomobile GSM derivanti dalle condizioni di ingresso previste per il secondo gestore GSM, stabiliva che il servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarebbe

stato espletato sia dalle imprese scelte mediante gara, sia dalle imprese che esercitano il servizio radiomobile di comunicazione GSM. In sede di conversione, il citato decreto-legge è stato modificato nel senso di renderne il testo ancor più vincolato alla normativa prevista dalla direttiva 96/2/CE, cosicchè l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 si sarebbe dovuto svolgere a partire dalla conclusione della gara che avrebbe dovuto essere tenuta entro il 1° gennaio 1998.

Rilevando come l'emanazione del decreto-legge in titolo si sia resa necessaria per il mancato espletamento della gara entro il termine suddetto, l'oratore osserva come, a tutela di un regime di effettiva concorrenza, il Governo valuti opportuna e rispondente alle intese raggiunte con la Commissione europea l'attribuzione a ciascuno degli attuali gestori del servizio pubblico radiomobile di comunicazione GSM di una quota pari solo al dieci per cento delle bande di frequenza disponibili per lo svolgimento del servizio. Tale assegnazione viene effettuata in via interinale, fino alla fissazione delle misure volte a garantire le condizioni di effettiva concorrenza da parte di tutti gli operatori, a seguito del completamento della gara d'appalto, e allo scopo di avviare il servizio sperimentale in non più di due città e per un numero limitato di utenti.

Esprimendo apprezzamento per il fatto che il provvedimento preveda che le modalità di sperimentazione siano definite d'intesa con la Commissione, il Presidente relatore rileva come la decisione di procedere in via interinale a una ripartizione delle frequenze fra i gestori già operanti - nella misura massima del dieci per cento ciascuno - sembrerebbe essere stata assunta autonomamente, sulla base di una valutazione di conformità al dettato comunitario che non appare certa. Poichè, infatti, l'articolo 2 della direttiva 96/2/CE considera il 1° gennaio 1998 come termine ultimativo, oltre il quale gli Stati membri non possono negare il rilascio di licenze per la gestione dei sistemi mobili operanti in base alla norma DCS 1 800, sarebbe opportuno evitare il rischio concreto di rilievi da parte della Commissione o di ricorsi da parte di gestori esclusi dalla prima fase di sperimentazione, pervenendo ad un ulteriore accordo con la stessa Commissione. L'oratore sottolinea altresì la necessità di indicare un nuovo e ultimativo termine per il completamento della gara prevista dal decreto-legge n. 115 del 1997.

Il senatore BETTAMIO chiede chiarimenti sugli attuali concessionari del servizio pubblico radiomobile di comunicazione, cui verrebbe assegnata una quota delle bande di frequenza per la sperimentazione del servizio di comunicazione numerico DCS 1800.

Il presidente relatore BEDIN precisa che le società interessate dalle suddette disposizioni sono TIM e OMNITEL e che lo scopo del provvedimento in esame è quello di avviare la sperimentazione della nuova tecnologia evitando, in conformità con la direttiva comunitaria citata, che per i soggetti che daranno inizio alla sperimentazione del nuovo servizio si configuri successivamente una posizione dominante. Al riguardo, poichè la gara per espletare il servizio di comunicazione numerico

DCS 1800 non si è potuta svolgere entro il 1° gennaio 1998, il Governo, al fine di non frenare il mercato, ha stabilito di assegnare il 10 per cento delle bande di frequenza a ciascuno dei due attuali concessionari, lasciando tuttavia l'ottanta per cento delle frequenze disponibile per la futura concorrenza, quota che dovrebbe consentire di garantire delle condizioni di mercato. L'oratore propone pertanto di esprimere un parere favorevole condizionato all'accoglimento delle suddette osservazioni.

Segue, quindi, una breve sospensione dell'esame.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Testo unico della disciplina in materia di intermediazione finanziaria» (n. 193)

(Seguito e conclusione dell'esame ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento. Osservazioni alle Commissioni 2^a e 6^a riunite)
(R1440 003, R43^a, 0001°)

Il relatore TAPPARO riprende lo svolgimento della relazione sospeso nella seduta dello scorso 15 gennaio, quando ha illustrato i profili generali del provvedimento in titolo rinviando l'esposizione di alcuni aspetti specifici, connessi a riferimenti con la normativa comunitaria. Al riguardo l'oratore ricorda che la materia in esame è disciplinata da una serie di direttive adottate tra il 1980 e lo scorso anno, alcune delle quali sono recepite dal complesso testo unico in titolo, il quale è destinato anche a creare le condizioni favorevoli ad una crescita delle risorse finanziarie destinate al mercato mobiliare.

L'oratore si sofferma in primo luogo sull'articolo 2 del decreto legislativo, il quale attribuisce alla Banca d'Italia ed alla CONSOB, per la parte di rispettiva competenza, il potere di applicare i provvedimenti comunitari. A tale proposito potrebbe essere opportuna una maggiore riflessione poichè, sebbene la delegificazione consenta una più snella e sollecita attuazione degli obblighi comunitari, essa comporta una progressiva espropriazione del ruolo del Parlamento.

Ricordando che l'Italia è stata già sanzionata con alcune procedure di infrazione, avviate per i limiti posti alla libertà di stabilimento di attività finanziarie di altri Stati membri, il relatore rileva come l'articolo 26, che disciplina le attività di negoziazione nei mercati regolamentati, risulti idoneo a superare i problemi suddetti. In relazione all'articolo 59, concernente i provvedimenti ingiuntivi nei confronti di intermediari comunitari, in conformità con l'articolo 52, comma 3, della direttiva 93/22/CEE, sarebbe opportuno precisare che le autorità di vigilanza devono informare di eventuali provvedimenti ingiuntivi non solamente le autorità degli Stati in cui le suddette imprese abbiano sede ma anche quelle degli Stati membri in cui le quote di tali organismi siano commercializzate.

L'oratore sottolinea inoltre l'esigenza di svolgere una valutazione più approfondita sull'articolo 67 il quale, sia pure in conformità con la più recente normativa comunitaria e, in particolare, con la direttiva 97/9/CE, consente alle succursali delle imprese di investimento comuni-

tarie di aderire facoltativamente ad un sistema di indennizzo riconosciuto in Italia, al fine di integrare la tutela offerta dal sistema di indennizzo del paese di origine. A tale proposito sarebbe opportuna una riformulazione del citato articolo 67 che, nel rispetto della normativa comunitaria, renda obbligatoria, in taluni casi, l'adesione ai sistemi di indennizzo italiani, onde evitare eccessive divaricazioni. Valutazioni analoghe possono essere espresse in relazione all'articolo 64, che prevede la possibilità di sottoporre alla procedura di liquidazione coatta amministrativa le succursali italiane delle imprese comunitarie cui sia stata revocata l'autorizzazione all'attività nel paese di origine. Al fine di tutelare più adeguatamente gli investitori italiani si dovrebbe invece verificare se sia possibile interpretare le indicazioni comunitarie in modo tale da adottare disposizioni interne più rigorose, vietando alle succursali di imprese cui sia stata revocata l'autorizzazione nel paese di origine di continuare a svolgere la loro attività in Italia.

Rispondendo ad una breve richiesta di chiarimenti del senatore BETTAMIO, il relatore TAPPARO sottolinea come le osservazioni esposte siano anche finalizzate a porre in linea il testo unico in titolo con i principi che ispirano la normativa comunitaria che disciplina il settore, volta essenzialmente a realizzare una rete di garanzie per gli investitori. Tale considerazione induce pertanto a ritenere opportune talune modifiche dello schema di decreto legislativo in esame al fine di assicurare una maggiore tutela di tali soggetti.

Il presidente BEDIN, rilevando come l'articolo 64 sembrerebbe prevedere disposizioni sulle succursali di imprese di investimento estere già sufficientemente cogenti, apre il dibattito.

Il senatore BETTAMIO propone di precisare, nel testo finale delle osservazioni da rendere alle Commissioni di merito, come il riscontro della conformità con il diritto comunitario delle disposizioni del provvedimento in titolo non pregiudichi, in taluni casi specifici, la possibilità di una diversa formulazione, volta a garantire un più elevato grado di tutela degli investitori.

La Giunta, pertanto, conferisce mandato al relatore a redigere osservazioni e proposte sul provvedimento in titolo nei termini emersi.

IN SEDE CONSULTIVA

(2982) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili

(Ripresa dell'esame e conclusione. Parere all'8ª Commissione: favorevole subordinato ad emendamenti)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il senatore BESOSTRI sottolinea come la sottocommissione pareri della Commissione affari costituzionali abbia rimesso il parere alla Commissione nella sua composizione plenaria, essendo emerso un giudizio pressochè unanime nel senso della incostituzionalità del provvedi-

mento in esame per violazione del principio della parità di trattamento, aspetto che attiene anche i profili di compatibilità di tale disegno di legge con il diritto comunitario. Al riguardo si deve infatti ritenere che, perchè possa essere avviata la sperimentazione, si debba preventivamente consentire agli altri possibili gestori interessati di partecipare attraverso la pubblicazione di uno specifico bando e lo svolgimento di una gara. È opportuno considerare, inoltre, la doppia valenza del termine del 1 gennaio 1998 il quale, in base alla direttiva 96/2/CE, costituisce la scadenza per la liberalizzazione dei servizi di gestione dei sistemi mobili DCS 1800 nonchè, ai sensi del decreto-legge n. 115 del 1997, è il termine per lo svolgimento della gara per la scelta dei gestori di tale servizio in Italia. Il fatto che la gara non si sia svolta non esime l'Italia dal rispettare il termine posto dalla direttiva per quanto concerne la liberalizzazione dei suddetti servizi. L'esigenza di assicurare che il suddetto servizio si possa svolgere in Italia in condizioni di concorrenza può indurre l'Italia a rinviare temporaneamente la piena liberalizzazione ma tale rinvio non può essere indefinito in quanto penalizza sia i nuovi possibili gestori sia gli attuali concessionari del servizio pubblico radiomobile GSM.

L'oratore rileva in conclusione come, sotto il profilo del diritto comunitario, si pongano l'esigenza di evitare una illegittima disparità di trattamento e quella di rispettare il termine per la liberalizzazione, che è posto da un atto comunitario che non può essere soppresso o disapplicato da una legge nazionale.

Il presidente relatore BEDIN accoglie le osservazioni del senatore Besostri proponendo di esprimere un parere favorevole condizionato ad una riformulazione del decreto-legge in titolo tale da assicurare la gestione del servizio DCS 1800 in condizioni di concorrenza, la non modificabilità della scadenza per la liberalizzazione del servizio prevista dalla direttiva 96/2/CE e un termine certo per lo svolgimento della gara.

La Giunta, quindi, conferisce mandato al Presidente relatore a redigere un parere nei termini emersi.

SULL'INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

(A007 000, C23^a, 0020^o)

Il presidente BEDIN comunica che l'ordine del giorno della seduta già convocata domani, giovedì 22 gennaio, alle ore 8,30, è integrato con l'esame in sede consultiva, per il parere alla prima Commissione, del disegno di legge n. 1780-B, recante la legge comunitaria 1995-1997, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, appena assegnato alla Giunta.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

Presidenza del Vice Presidente
Guido DONDEYNAZ

La seduta inizia alle ore 14,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA E SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B40^a, 0016^e)

Il Presidente Guido DONDEYNAZ comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di mercoledì 14 gennaio ha approvato, ai sensi degli articoli 23 e seguenti del regolamento della Camera, il programma trimestrale dei lavori della commissione.

Nel periodo gennaio-marzo 1998 i lavori saranno articolati di norma con sedute nei giorni di martedì, con inizio alle ore 12,30, e di mercoledì, con inizio alle ore 13,30.

È prevista la trattazione dei seguenti argomenti:

completamento dell'indagine conoscitiva sul nuovo assetto dei poteri regionali e la ripartizione delle competenze dopo la legge 15 marzo 1997, n. 59;

esame, in sede consultiva, degli schemi di decreti legislativi attuativi della delega di cui alla legge 59/97 (agenzia servizi sanitari regionali; riordino del settore «servizi individuali e collettivi alla persona e alla comunità»; riordino del settore «attività produttive»; riordino del settore «territorio, ambiente e infrastrutture»);

esame del disegno di legge comunitaria 1995-1997 (A.S. 1780-B, approvato dalla Camera);

esame dei disegni di legge n. S.2886 e S.2975 (promozione imprenditoriale).

Il programma, che potrà essere aggiornato mensilmente, potrà essere modificato con ulteriore attività consultiva su disegni di legge, anche di conversione di decreti-legge, per i quali si renda necessaria

l'acquisizione, da parte delle commissioni di merito, del parere obbligatorio della Commissione.

I lavori saranno sospesi nelle settimane dal 2 al 6 febbraio e dal 2 al 6 marzo 1998, nel corso delle quali si potranno organizzare le previste missioni di studio nelle regioni.

Comunica che nella medesima riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha adottato il seguente calendario dei lavori della Commissione per il mese di gennaio 1998:

Mercoledì 21 Gennaio (ore 13,30):

audizione del professor Augusto Barbera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul nuovo assetto dei poteri regionali e la ripartizione delle competenze dopo la legge 15 marzo 1997, n. 59.

Martedì 27 Gennaio (ore 12,30):

schema di decreto legislativo concernente «Riordinamento dell'agenzia per i servizi sanitari regionali»;

esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul nuovo assetto dei poteri regionali e la ripartizione delle competenze dopo legge la 15 marzo 1997, n. 59;

disegni di legge nn. S. 2886 e S. 2975 (promozione imprenditoriale);

Mercoledì 28 Gennaio (ore 13,30):

seguito dell'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul nuovo assetto dei poteri regionali e la ripartizione delle competenze dopo la legge 15 marzo 1997, n. 59.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B40^a, 0007^o)

Il Presidente Guido DONDEYNAZ, comunica che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dell'audizione sarà assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento della Camera.

INDAGINE CONOSCITIVA SUL NUOVO ASSETTO DEI POTERI REGIONALI E LA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE DOPO LA LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59

Audizione di esperti in materia
(R048 000, B40^a, 0001^o)

Il Presidente Guido DONDEYNAZ introduce brevemente i temi dell'audizione.

Il professor Augusto BARBERA svolge una relazione sulle tematiche oggetto dell'indagine.

Pongono quesiti i deputati Mario VALDUCCI, Umberto GIOVINE e Luisa DEBIASIO CALIMANI, il senatore Luigi VIVIANI e il deputato Eugenio DUCA.

Il professor Augusto BARBERA risponde ai quesiti posti.

Il Presidente Guido DONDEYNAZ, quindi, ringrazia il professor Augusto Barbera e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

Presidenza del Presidente
Franco FRATTINI

La seduta inizia alle ore 20,30.

Comunicazioni del Presidente
(A008 000, B65^a, 0017^e)

Il Presidente FRATTINI rende alcune comunicazioni, alle quali segue un ampio dibattito.

La seduta termina alle ore 22.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A008 000, B55ª, 0025º)

Il Presidente comunica che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti, il cui elenco è in distribuzione, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Informa quindi che, in data 4 dicembre 1997, il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Carmine De Santis in sostituzione del senatore Cirami, dimissionario.

Comunica infine che il senatore Francesco Cossiga ha restituito debitamente sottoscritto, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento interno, il resoconto stenografico della sua audizione svoltasi il 6 novembre 1997, dopo avervi apportato correzioni di carattere meramente formale.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO DELLA COMMISSIONE

(A010 000, B55ª, 0001º)

Il presidente PELLEGRINO informa che, nella riunione di mercoledì 14 gennaio, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato all'unanimità di proporre alla Commissione una modifica dell'articolo 13 del Regolamento interno, nel senso di consentire la pubblicazione immediata dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione, con esclusione dei soli passaggi eventualmente svolti in seduta segreta.

Il Presidente pone pertanto ai voti la seguente proposta di modifica dell'articolo 13 del Regolamento interno:

All'articolo 13, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I resoconti stenografici delle sedute della Commissione sono pubblicati, senza ritardo, in edizione provvisoria. L'edizione definitiva è pubblicata negli atti parlamentari dopo la sottoscrizione del resoconto stenografico ai sensi dell'articolo 18, comma 4, del presente Regolamento».

Senza discussione, la Commissione approva all'unanimità.

INCHIESTE SU STRAGI E DEPISTAGGI E SUL CASO MORO: AUDIZIONE DEL GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI NICOLÒ BOZZO (A010 000, B55^a, 0001^o)

(Viene introdotto il generale dell'Arma dei carabinieri Nicolò Bozzo).

La Commissione procede allo svolgimento dell'audizione del generale dell'Arma dei carabinieri Nicolò Bozzo nell'ambito delle inchieste su stragi e depistaggi e sul caso Moro.

Il generale BOZZO risponde su quesiti posti dal PRESIDENTE, dai senatori BONFIETTI, GUALTIERI, DE LUCA Athos e PALOMBO, e dai deputati TASSONE e FRAGALÀ.

(Nel corso dell'audizione hanno luogo alcuni passaggi in seduta segreta).

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il generale Bozzo, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 23,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

22ª Seduta

Presidenza del Presidente

Michele DE LUCA

Intervengono il professore Gianni Billia, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, e il dottore Paolo Lucchesi, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza del predetto Istituto, accompagnati dal dottore Pietro Mastrapasqua.

La seduta inizia alle ore 20,15.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI
(R033 004, B68ª, 0015º)

Il Presidente Michele DE LUCA propone che per i lavori della Commissione – dei quali saranno redatti i resoconti sommario e stenografico – sia attivato il circuito audiovisivo interno per il quale ha acquisito preventivamente l'assenso presidenziale: la Commissione concorda e l'impianto è attivato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del professore Gianni Billia, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, e del dottore Paolo Lucchesi, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza del predetto Istituto, sui problemi concernenti il bilancio preventivo 1998
(R047 000, B68ª, 0014º)

Il presidente Michele DE LUCA, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto agli ospiti, rileva che l'incontro odierno nasce dalla segnalazione trasmessa dal presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inps, dottore Paolo Lucchesi, sui problemi emersi in occasione del rinvio – deliberato il 18 dicembre scorso – al Consiglio di ammi-

nistrazione dell'Istituto, del bilancio preventivo 1998; rinvio con il quale il Consiglio di amministrazione viene invitato a predisporre un nuovo progetto che risponda ai punti critici del Collegio sindacale e dello stesso organo di vigilanza, impegnatosi a mantenere all'ordine del giorno del 14 gennaio scorso l'esame del nuovo progetto di bilancio.

In detto rinvio, che non è certo un fatto usuale – prosegue il Presidente – sono emersi rilievi attinenti ad aspetti di tipo procedurale (il Civ propone che gli attuali tempi di esame del bilancio siano anticipati in modo che il progetto di bilancio previsionale sia inviato dal Consiglio di amministrazione non oltre il 31 ottobre, mentre il Civ stesso dovrebbe effettuare l'eventuale rinvio entro il 30 novembre e ricevere il nuovo progetto non oltre il 15 dicembre, decidendo in via definitiva entro il 31 dello stesso mese), sollevando anche un problema di razionale collegamento con i tempi di approvazione della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati. Su questo ultimo aspetto l'oratore ricorda che nel bilancio preventivo attuale è già predisposto – accanto al prospetto di previsione a legislazione vigente – un prospetto di previsione a legislazione programmata, comprendente le innovazioni conseguenti alla manovra finanziaria di fine anno.

Per quanto riguarda gli aspetti di merito del bilancio preventivo, i punti critici evidenziati dal Civ nel rinvio (in aggiunta alla doglianza sulla mancata approvazione del disegno di legge «Disposizioni in materia di anticipazioni di Tesoreria», con il quale le anticipazioni concesse all'Inps al 31.12.1995 per l'importo di 121.630 miliardi si intendono trasferite definitivamente a titolo di finanziamento di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989, per la gestione degli interventi di assistenza e di sostegno) riguardano: i crediti contributivi (si pone l'esigenza di una verifica delle partite creditorie per accertarne la reale sussistenza o la sopravvenuta prescrizione ed il grado di esigibilità in relazione al comportamento del contribuente ed al grado di efficienza delle sedi); il Fondo integrativo di previdenza dei dipendenti dell'Inps (al riguardo, dopo aver posto l'accento sul problema del trattamento pensionistico del personale degli enti disciolti, sottolinea di aver fatto chiedere, nello scorso mese di ottobre, dal Consigliere Segretario della Commissione ai competenti Direttori generali dell'INPS, dell'INAIL e dell'INPDAP la documentazione necessaria a fare l'esatto punto della situazione di tali fondi: ad oggi ha risposto soltanto l'INAIL); la gestione dei lavoratori parasubordinati (manca la previsione della spesa che si dovrà affrontare in un prossimo avvenire); la convenzione con l'Ente Poste; il decentramento territoriale; i rapporti finanziari fra le gestioni (nei rapporti di credito e debito fra singole gestioni si applica l'interesse del 4,9%) e la mancanza di uno specifico *budget* del Civ e del Servizio di controllo interno.

Sottolineato quindi che i suddetti rilievi critici del Civ corrispondono a quelli formulati dal Collegio sindacale – che ha avanzato ulteriori osservazioni concernenti, fra l'altro il personale ex SCAU e quello degli enti disciolti – il presidente Michele De Luca si avvia alla conclusione ponendo l'esigenza di chiarire tali tematiche «calde» e di avere indicazioni su cui riflettere, anche in relazione al problema (già affrontato

dall'Ufficio di presidenza della Commissione) dei rapporti fra gli organi degli istituti previdenziali.

Prende quindi la parola il dottore LUCCHESI.

Premesso di considerare esauriente la relazione introduttiva svolta dal presidente Michele De Luca e molto importante la distinzione, da questi operata, fra aspetti di natura procedurale e questioni di merito, l'oratore ritiene opportuna una riflessione ed una proposta risolutiva in ordine al rapporto fra il bilancio dell'Inps e la legge finanziaria. Sottolinea quindi che non si è verificato un conflitto fra organi ma si è cercato di suggerire una procedura alternativa più consona, più fisiologica, superando l'irrazionalità di una procedura che prevede la predisposizione del bilancio di previsione sulla base dei dati al 31 agosto. Lo stesso sforzo di simulazione che l'Istituto compie con la previsione programmata – che comunque richiede una revisione continua – si rileva un fatto più formale che sostanziale. Si tratta adesso – prosegue il dottore Lucchesi – di superare l'anomalia con una nuova modulazione di tempi distribuiti fra Consiglio di amministrazione e Civ, che consenta di giungere all'approvazione definitiva entro il 31 dicembre.

Soffermatosi quindi ad evidenziare che non si è trattato di un contrasto fra il Civ e il Consiglio di amministrazione ma della esigenza di assicurare, con una procedura più congrua e razionale – e senza secondi fini – una circolarità di collaborazione fra i vari organi deliberanti (circolarità che la prassi finora seguita nel 1995 e nel 1996 non ha assicurato), l'oratore fa presente che il Civ è in attesa di ricevere un nuovo progetto di bilancio, che sarà riformulato tenendo conto degli effetti della manovra finanziaria approvata dal Parlamento.

Successivamente accenna alla Conferenza dei servizi che sarà convocata dal Ministro del lavoro circa il problema della individuazione di nuovi fondi pubblici; ribadisce, per chiarire il «clima» interno dell'istituto, che si sta lavorando con spirito di collaborazione e senza alcun contrasto e dichiara di concordare sull'opportunità di una eventuale audizione presso questa Commissione parlamentare sullo specifico problema dei rapporti fra gli organi degli enti previdenziali: anche in una struttura duale – egli aggiunge – non possono non esserci dei problemi, mentre uno snellimento degli organi di tutte le strutture previdenziali potrebbe essere molto auspicabile.

Conclude rinviando alle relazioni del Civ e del Collegio sindacale per quanto attiene alle questioni di merito del bilancio.

Il professore BILLIA – dopo aver assicurato il presidente Michele De Luca che domani farà pervenire la documentazione richiesta sui fondi integrativi – concorda con il dottore Lucchesi sul clima che caratterizza il rapporto fra gli organi dell'Istituto; sottolinea le rilevanti conseguenze scaturenti sul bilancio dalla manovra finanziaria approvata dal Parlamento, nonchè le dimensioni del debito verso la Tesoreria, che rischia di essere interpretato come fattore destabilizzante. Considera quindi indubbiamente fondate le osservazioni del Civ e del Collegio

sindacale ed auspica che il trasferimento definitivo a titolo di finanziamento dello Stato non si fermi al 1995.

Osservato poi, per quanto riguarda le procedure di bilancio, che sarebbe fondamentale che il Collegio sindacale riferisse al Consiglio di amministrazione, mettendolo quindi in condizione di valutare e recepire preventivamente eventuali osservazioni e suggerimenti nel progetto di bilancio che trasmetterà al Civ.

Per quanto riguarda il Fondo integrativo interno, il cui disavanzo rischia di essere devastante, il professore Billia riferisce sulla lettera che il Ministro del lavoro il 23 dicembre scorso ha inviato al presidente del Collegio sindacale, nella quale ribadisce la natura obbligatoria del Fondo e riconosce che l'Istituto ha correttamente operato quando ha utilizzato, per assicurare la correttezza delle prestazioni, le disponibilità delle altre Gestioni istituzionali attive.

Avviandosi alla conclusione l'oratore ribadisce la necessità di sottoporre all'approvazione del Civ un progetto integrato con gli effetti della manovra finanziaria, su cui non crede possano sorgere difficoltà; sottolinea che la legge finanziaria non ripartisce gli interventi di assistenza fra i vari settori e conferma la validità del sistema duale adottato (di tipo tedesco), che può essere reso «più intelligente» e «più sociale».

Prendono quindi la parola il senatore Roberto NAPOLI, i deputati PAGLIUCA e STELLUTI, il senatore PASTORE ed i deputati GASPERONI e DUILIO.

Il senatore Roberto NAPOLI premesso di essere stato uno dei primi a porre, con una leale battaglia, il problema dei rapporti fra Consiglio di amministrazione e Civ e delle anticipazioni di Tesoreria – problema che richiedeva una scelta fra una gestione con criteri di efficienza e di rispetto delle norme del Consiglio di amministrazione ed un sistema ibrido di appesantimento con l'introduzione del Civ, non giustificata da compiti di sana gestione, che sono svolti dal Collegio sindacale – richiama l'attenzione sull'esame che egli sta compiendo circa gli enti e le rappresentanze sindacali (ha dubbi sulla costituzionalità dell'attuale sistema) e ribadisce la necessità di scegliere con coraggio e chiarezza la soluzione che lascia gestire il Consiglio di amministrazione, riconoscendo al Civ solo compiti di rappresentanza e snellendo le procedure (attualmente sono 8 gli organismi che esaminano il bilancio di un ente).

Preso atto che ci si trova di fronte ad una situazione di dissenso (il fatto che si sia rimasti a livello procedurale, senza affrontare le questioni di merito, lo dimostra), l'oratore ribadisce la proposta di affidare al Civ solo compiti di rappresentanza sindacale e richiama l'attenzione sul Fondo integrativo di previdenza dei dipendenti dell'Inps, che per il 1998 presenta un disavanzo di 265 miliardi.

Conclude auspicando che vengano affrontati i problemi nei loro aspetti sostanziali e si operino delle scelte con assoluta chiarezza.

Il deputato PAGLIUCA concorda sulle osservazioni del senatore Roberto Napoli ed evidenzia come, dall'esame degli atti e dalle dichia-

razioni dei presidenti Billia e Lucchesi, non emerga il bandolo della complessa situazione. Si viene a riferire che tutto è tranquillo, che tutto sta avvenendo alla luce del sole, mentre – egli aggiunge – si constata che il Civ compie qualcosa che non rientra nei suoi compiti.

Osservato poi che la predisposizione a legislazione vigente del bilancio preventivo è un fatto dovuto per il rispetto delle regole (per il recepimento della legge finanziaria è prevista un'apposita nota di variazione), l'oratore rileva che comunque il problema, dal punto di vista delle condizioni della finanza pubblica, è di poca rappresentatività, così come è stato fatto presente in sede comunitaria ed internazionale, anche per quanto attiene alle anticipazioni; sottolinea che il Civ ha sbarrato la procedura di bilancio portando all'esercizio provvisorio ed auspica che il Collegio sindacale sia un organo di supporto del Consiglio di amministrazione.

Posto quindi l'accento sul rischio che dati «sballati» portano ad un commissariamento cui egli è assolutamente contrario, auspica che non si creino inaccettabili vuoti di gestione e si faccia luce per un futuro rapporto leale anche con il Parlamento.

Il deputato STELLUTI, premesso che occorre rendere sempre più trasparente la gestione dei conti della previdenza, nel rispetto dei diritti dei cittadini, dichiara di ritenere che gli organismi costituiti stiano dimostrando di svolgere positivamente il loro ruolo all'interno della struttura. Lo stesso Civ – egli aggiunge, facendo riferimento alle osservazioni del senatore Napoli – è una struttura rappresentativa degli stessi lavoratori e delle aziende ed ha un ruolo di controllo e di indirizzo. Le osservazioni stasera esaminate hanno un fondamento e si tratta di individuare eventuali norme di aggiustamento partendo da una visione reale. Proseguendo nell'esame di tali precise tematiche, la Commissione potrà giungere ad esprimere delle indicazioni per il migliore funzionamento del meccanismo.

Il senatore PASTORE si dice anzitutto perplesso circa il rapporto fra Consiglio di amministrazione e Civ e sulle rispettive competenze in ordine alla procedura di approvazione del bilancio. Osservato quindi che la procedura instauratasi ha finito con il porre il Consiglio di amministrazione in difficoltà nel recepire o meno le osservazioni del Civ, l'oratore concorda con il senatore Napoli circa la tendenza dell'organo di vigilanza a debordare dai propri compiti; chiede al riguardo un chiarimento ed osserva – in ordine alle esigenze di circolarità cui si è fatto riferimento – che il Collegio sindacale può avanzare proposte al Consiglio di amministrazione. Per il caso di divergenza fra quest'ultimo e il Civ è previsto un intervento risolutivo dell'autorità ministeriale di vigilanza.

Il deputato GASPERONI premette che il sistema duale adottato risponde ad esigenze di rappresentanza di chi versa i contributi ed auspica che il rapporto fra i due organi in questione possa essere migliorato, anche con l'apporto di chi sta vivendo questa esperienza,

avendo la chiara consapevolezza che detto modello si realizza superando la gestione diretta.

Il Civ, prosegue l'oratore, è un organo non solo di controllo ma di indirizzo e questo chiarisce la titolarità del potere di avanzare osservazioni anche sul bilancio.

Rilevato poi che si tratta di giungere a chiarimenti senza drammatizzazione, prospetta l'opportunità che sul nuovo progetto di bilancio, integrato con le conseguenze della legge finanziaria, si discuta in un momento successivo.

Il deputato DUILIO si sofferma ad evidenziare l'evoluzione degli organi di gestione degli enti e pone l'esigenza che, per raggiungere obiettivi di efficienza e di chiarezza nei rapporti fra gli organi, si affrontino le questioni di merito.

Il presidente Michele DE LUCA chiede ai rappresentanti dell'Inps – che hanno parlato della Conferenza dei servizi e della separazione fra assistenza e previdenza – su quali tematiche avrebbero rivolto delle domande al Ministro del lavoro, se fosse stato presente.

Il Ministro – aggiunge il Presidente – deve far conoscere le sue valutazioni.

Dichiarato quindi di apprezzare la vivacità con cui il senatore Roberto Napoli pone i problemi, manifesta l'esigenza di chiarire la tipologia di controlli che si vanno effettuando, per evitare sovrapposizione e rispettare la differenza dei vari ruoli. Ciò, egli conclude, è importante per i compiti che questa Commissione parlamentare di controllo non intende delegare ad altri.

Prendono quindi nuovamente la parola i rappresentanti dell'Inps.

Il dottore LUCCHESI, premesso che non ha inteso sottrarsi alla discussione sul merito dei problemi anche perchè la scelta del Civ è stata precisa, chiarisce che si è fermato agli aspetti procedurali che sono anche di sostanza, giacchè attengono al finanziamento. Ribadisce quindi la necessità di modificare i tempi procedurali per evitare situazioni di confusione. Rilevato inoltre che quando si agisce va applicato lo *ius conditum*, ricorda che spetta al Consiglio di amministrazione predisporre il progetto di bilancio, mentre è compito del Civ approvarlo in via definitiva. Un sistema duale consente una fisiologica integrazione dei ruoli dei due organi e consente una circolarità che non è confusione.

Sottolineato poi che i compiti del Civ sono già così rilevanti che non sussiste la necessità di invadere competenze altrui (si tratta solo di rispettare scrupolosamente le norme vigenti) l'oratore ribadisce che non esiste nessun contrasto ma solo una fisiologica iniziale diversa valutazione. Per quanto riguarda le anticipazioni di Tesoreria – egli aggiunge – si è chiesta l'approvazione di una norma strutturale con una chiara distinzione fra compiti previdenziali e assistenziali.

Rileva inoltre che il rinvio del bilancio non implica preoccupazioni sulla situazione dell'Istituto (quando c'erano le condizioni oggettive, si

sono avanzati «gridi di allarme» ben giustificati, come nel caso dei Fondi speciali) dichiara di non essere soddisfatto circa l'andamento dei rapporti col Ministero del lavoro, il cui ruolo si è dimostrato inadeguato in ordine all'esigenza di snellire le procedure e di individuare norme adeguate.

Il professore BILLIA interviene a rilevare come l'esperienza del modello duale in questione sia recente, essendo stato approvato da poco il relativo regolamento; è la prima volta che il Civ esercita il potere di deliberare sul bilancio, formulando una serie di osservazioni che riguardano le cifre di bilancio e la gestione.

La parte più importante di dette osservazioni – prosegue l'oratore – riguarda il Fondo integrativo interno, sul quale però è successivamente intervenuta la lettera di chiarimento del Ministro del lavoro, su cui egli ha testè riferito.

Il presidente Michele DE LUCA interviene a questo punto per chiedere quale siano le fonti normative che disciplinano detto Fondo integrativo: se norme di legge o di regolamento interno o norme contrattuali.

Il professore BILLIA assicura che farà pervenire anche il testo delle varie norme che disciplinano il fondo in questione; evidenzia come il personale degli enti assorbiti si sia progressivamente ridotto (così come è avvenuto per il personale dell'Inps); ritiene importante un ruolo molto attivo dello Stato e si sofferma sui problemi del decentramento ed in particolare sulla necessità di offrire ai cittadini servizi, come quelli fiscali e previdenziale, attraverso un unico sportello e con una gestione credibile.

Il presidente Michele DE LUCA ringrazia gli ospiti intervenuti e rileva che restano da approfondire i problemi di merito cui egli ha accennato nella sua introduzione, sui quali si potrà tornare dopo gli sviluppi della vicenda oggi affrontata. Probabilmente sarà necessario anche ascoltare il Ministro del lavoro. Fra le principali tematiche all'attenzione della Commissione – egli ricorda – figurano quelle riguardanti gli organi degli enti previdenziali, i fondi integrativi del personale dell'Inps e degli altri enti (rinnova l'invito a far pervenire con urgenza la documentazione richiesta, necessaria a fare chiarezza in via definitiva) e l'armonizzazione dei fondi speciali (discussione avviata con una prima audizione delle organizzazioni sindacali e poi sospesa in attesa della nuova legge finanziaria).

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,15.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

La seduta inizia alle ore 8,40.

Sulla pubblicità dei lavori
(R033 004, B26^a, 0008^o)

Il Presidente Fabio EVANGELISTI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

Audizioni del dottor Christopher Hein, Direttore del Consiglio italiano per i rifugiati, del dottor Vittorio Borraccetti, Segretario nazionale dell'Associazione magistratura democratica, del dottor Dino Frisullo, Portavoce nazionale dell'Associazione senza confine e dell'avvocato Lorenzo Trucco, Presidente dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione.
(R048 000, B26^a, 0001^o)

Il Presidente Fabio EVANGELISTI avverte che il dottor Dino Frisullo, Portavoce nazionale dell'Associazione magistratura democratica, ha comunicato di non poter essere presente alla seduta e di essere comunque disponibile ad inviare il testo scritto della Sua audizione.

Non essendovi obiezioni, tale testo potrà essere pubblicato nel Resoconto Stenografico della seduta.

Introduce quindi il tema delle audizioni, concernenti la correlazione tra la Convenzione di Dublino in materia di domanda di asilo e la Convenzione di Schengen, con particolare riferimento all'emergenza

dell'immigrazione clandestina di etnia prevalentemente curda verificatasi nei primi giorni dell'anno.

Il direttore del Consiglio italiano per i rifugiati, dottor Christopher HEIN, il presidente dell'Associazione studi giuridici, avvocato Lorenzo TRUCCO, ed il segretario nazionale dell'Associazione magistratura democratica, dottor Vittorio BORRACCETTI, svolgono relazioni sul tema predetto.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Alma Maria DE LUCA, Rino PISCITELLO ed il presidente Fabio EVANGELISTI, cui rispondono le persone audite.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ringrazia gli intervenuti per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

12^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Boco, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 4^a Commissione:

(2997) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

95^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Cavazzuti e per le finanze Castellani.

La seduta inizia alle ore 14,50.

(2524) Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema tributario, nonché per il funzionamento dell'Amministrazione finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MORANDO ricorda che il sottosegretario Castellani, nella seduta di ieri, aveva esposto le motivazioni per cui non condivideva le perplessità manifestate in merito agli emendamenti 2.0.1, 4.4, 4.3, 7.0.1, 10.3, 12.0.2 e 22.0.1, ritenuti suscettibili di provocare oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario CASTELLANI, rispondendo alle richieste relative agli emendamenti 12.0.2 e 26.0.19, precisa che l'ammontare delle disponibilità non impegnate per le quali si chiede il mantenimento in bilancio 1998 è pari a 500 miliardi circa e che l'emendamento 26.0.19 può essere discusso nel merito, ma non pone problemi in termini di gettito; tra gli emendamenti segnalati come suscettibili di recare maggiori oneri, sollecita, peraltro, una riflessione particolare sull'emendamento 26.0.22, relativo ad interventi destinati ad agevolare la mobilità del personale del Ministero delle finanze, la cui copertura viene garantita dal recupero di gettito conseguente alla maggiore efficienza degli uffici finanziari.

Il senatore MARINO rileva che la copertura finanziaria dell'emendamento 26.0.22, a carico di eventuali maggiori entrate derivanti da maggiore efficienza degli accertamenti, non sembra idonea.

Il senatore FERRANTE sottolinea che molti emendamenti sottoposti al parere della Sottocommissione sembrano estranei alla materia del disegno di legge, relativo alla semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario.

Il senatore AZZOLLINI evidenzia che il Governo sollecita un parere favorevole su emendamenti per i quali, a fronte di oneri certi, si hanno maggiori entrate aleatorie. In particolare l'emendamento 26.0.22, relativo alla mobilità del personale del Ministero delle finanze, dati i tempi per la riorganizzazione degli uffici e per il completamento degli accertamenti, presenta sicuramente una sfasatura temporale tra maggiori oneri e relativa copertura; lo stesso tipo di obiezione può essere argomentato per l'emendamento 7.0.1. Ritiene, quindi, che la Sottocommissione debba esprimere parere contrario su tali emendamenti.

Il relatore MORANDO rileva che sull'emendamento 2.0.1 può esservi un problema di minori entrate; sembra necessario, peraltro, tenere conto delle motivazioni di merito formulate dal rappresentante del Governo e propone quindi di esprimere parere contrario sull'emendamento 2.0.1; propone analogo parere contrario per gli emendamenti 4.4 e 4.3. In merito all'emendamento 7.0.1, il complesso meccanismo di compensazione delle entrate previsto nell'emendamento presenta aspetti di indubbio interesse e potrebbe probabilmente neutralizzare gli effetti negativi della disposizione sul bilancio dello Stato, ma i commi 3 e 4 si riferiscono a minori entrate per le quali non viene previsto una idonea copertura e si potrebbero, forse, verificare effetti di cassa nel primo esercizio di applicazione.

Il sottosegretario CAVAZZUTI precisa che i dubbi sollevati dal relatore in merito al primo esercizio sono risolti dalla contestualità tra i minori versamenti di imposta in seguito alle liberalità e il versamento a carico della Biennale al bilancio dello Stato.

Il sottosegretario CASTELLANI rileva che, pur essendoci sicuramente minori entrate derivanti dai commi 3 e 4, esse siano di ridotta entità.

Il relatore MORANDO, sulla base di quanto esposto dai rappresentanti del Governo, propone di esprimere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, soltanto sui commi 3 e 4 dell'emendamento 7.0.1; ritiene, inoltre, fondate le argomentazioni fornite sull'emendamento 10.3 e propone quindi di esprimere parere favorevole. Per quanto riguarda l'emendamento 12.0.2, chiede al Governo ulteriori indicazioni sulle motivazioni per cui le disponibilità dei capitoli non sono state impegnate nel corso dell'esercizio 1997.

Il senatore MARINO, rilevando che il mantenimento delle somme in bilancio viene disposto con un emendamento ad un disegno di legge ordinario, sottolinea anche in riferimento a tale provvedimento, l'esigenza che misure di questo tipo siano adottate prima della chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento; segnala inoltre che, in questa fase di riforma del bilancio, potrebbe essere indicato a fianco dei capitoli anche le unità previsionali di base cui affluiranno le risorse che si vogliono mantenere nel bilancio 1998.

Il sottosegretario CASTELLANI precisa che, in merito a quanto richiesto dal relatore, i capitoli 7851 7853 e 8205 riguardano risorse destinate a programmi di acquisizione di immobili, le cui procedure non sono ancora state completate; alcuni degli altri capitoli, che peraltro presentano ammontari esigui, riguardano indennità, rimborsi e altre spese per commissioni relative a concorsi iniziati nel 1997 e non ancora completati.

Il senatore FERRANTE rileva che il comma 2 dell'emendamento riguarda il capitolo 1027, di parte corrente, per il quale viene previsto il mantenimento di risorse che risalgono al 1995; richiede al rappresentante del Governo indicazioni sulla natura del capitolo e sulla gestione delle relative risorse.

Il sottosegretario CASTELLANI precisa che il capitolo 1027, Fondo per la produttività collettiva, è destinato a remunerare progetti finalizzati al recupero di efficienza dell'Amministrazione; nel 1995 furono assegnati 97 miliardi, di cui sono ancora disponibili 27 miliardi.

Il senatore MARINO, precisando che l'espressione di un parere favorevole in merito al capitolo 1027 potrebbe dipendere da una migliore informazione sul contenuto di questi progetti, rileva che il mantenimento in bilancio di somme destinate all'acquisizione di immobili sembra poco coerente con i previsti programmi di dismissione che dovrebbero comunque tenere conto delle esigenze degli uffici delle amministrazioni pubbliche.

Il senatore AZZOLLINI ritiene che le argomentazioni del Governo confermano i dubbi espressi dal relatore in merito all'emendamento 12.0.2.

Il relatore MORANDO, rilevando come gli argomenti del sottosegretario Castellani sembrino convincenti ad eccezione di quanto esposto in merito al capitolo 1027, propone di esprimere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 solo sul comma 2 dell'emendamento 12.0.2. In merito all'emendamento 22.0.1, ritiene che quanto affermato dal sottosegretario Castellani risolva i dubbi esposti. In merito all'emendamento 26.0.22, pur riconoscendo che tali disposizioni riflettono un interesse generale dello Stato, espone dubbi in merito alla copertura finanziaria, poiché sembra evidente la sfasatura temporale tra i nuovi oneri e maggiori ac-

certamenti. Propone quindi di esprimere su tale emendamento parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.0.1, 4.4 e 4.3 e parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 3.5, 3.0.1, 6.1, 6.2, 6.3, 7.0.1, limitatamente ai commi 3 e 4, 9.1, 9.2, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 12.0.2 limitatamente al comma 2, 12.0.3, 19.0.1, 21.0.1, 26.0.3, 26.0.5, 26.0.9, 26.0.10 e 26.0.22.

(2773) AGOSTINI ed altri: Proroga delle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 671, relativa alla celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 dicembre 1997.

Il relatore RIPAMONTI sottolinea che la Sottocommissione ha già esaminato il provvedimento di proroga delle disposizioni relative alla celebrazione del bicentenario della bandiera nazionale in una precedente seduta, deliberando di rinviare la formulazione del parere per acquisire elementi informativi in ordine allo stato di attuazione della legge originaria.

Dalla interrogazione del sistema informativo della Ragioneria generale, risulta che al 15 gennaio 1998 sono state impegnate lire 1.347.885.830 sui 5 miliardi di competenza stanziati. Di conseguenza, il comma 1 del disegno di legge dovrebbe essere riformulato per prevedere una nuova copertura per il 1998 delle somme non utilizzate nell'esercizio 1997.

Il sottosegretario CAVAZZUTI concorda con quanto esposto dal relatore e propone di riformulare il comma 1 del disegno di legge per tenere conto che parte delle somme risulta già impegnato.

La Sottocommissione esprime quindi parere favorevole a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che il comma 1 del disegno di legge sia riformulato prevedendo una autorizzazione di spesa per il 1998 pari a 3.652.113.170 lire, cui si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base 7.1.3.3 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e, contestualmente, sostituendo all'articolo 2 della legge 671 del 1996, la cifra 5 miliardi con la cifra 1.347.885.830 lire.

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090 e 2198) Emendamento al disegno di legge: Riforma della legislazione nazionale del turismo

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere: contrario)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 gennaio 1998.

Il relatore MORANDO ricorda che la Sottocommissione ha esaminato l'emendamento nella seduta dello scorso 14 gennaio, deliberando di rinviare l'esame per approfondire le implicazioni finanziarie dello stesso. In particolare, il rappresentante del Tesoro ha espresso parere contrario, in quanto l'emendamento utilizza disponibilità finanziarie accantonate sul fondo speciale di parte corrente (rubrica Ministero del tesoro) preordinate a diverse finalizzazioni.

Il sottosegretario CAVAZZUTI conferma la propria contrarietà ad utilizzare risorse che secondo il Governo devono essere destinate ad altre finalità.

Il relatore MORANDO propone di esprimere parere contrario.

La Sottocommissione concorda con il parere proposto dal relatore.

(941) FUMAGALLI CARULLI ed altri: Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(1152) TERRACINI: Istituzione del Registro italiano dei donatori volontari di midollo osseo

(1432) AVOGADRO ed altri: Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(1700) MANIERI ed altri: Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(Parere alla 12^a Commissione: esame e rinvio. Richiesta al Governo di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento)

Il relatore RIPAMONTI segnala che si tratta di un testo unificato finalizzato al riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo. Per quanto di competenza, si segnala l'opportunità di acquisire dal Tesoro elementi informativi in ordine alla sussistenza di oneri finanziari aggiuntivi derivanti, in particolare, dagli articoli 6, 8, 9 e 10. Al riguardo, si potrebbe procedere alla richiesta di una relazione tecnica.

La Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame, deliberando di richiedere al Governo la relazione tecnica.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

21^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Duva, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

(2983) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma,
della Costituzione*

Seguito dell'esame della seguente richiesta di deliberazione:

- Richiesta avanzata dal senatore Michele Florino in relazione al procedimento penale n. 4374/96 R.G. GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Monza.

*Autorizzazioni a procedere ai sensi dell'articolo 96
della Costituzione*

I. Comunicazioni del Presidente sull'applicazione dell'articolo 135-bis del Regolamento del Senato.

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Paolo Cirino Pomicino, nella sua qualità di Ministro del bilancio e della programmazione economica *pro tempore*, nonché del signor Francesco Vittorio Ambrosio (*Doc. IV-bis*, n. 18).

Autorizzazioni a procedere ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione

Seguito dell'esame di questioni concernenti il senatore Eugenio Filograna.

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(4^a - Difesa)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (2793-ter) (Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea, il 18 novembre 1997, dell'articolo 18 del testo proposto dalle Commissioni riunite 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) per il disegno di legge d'iniziativa governativa «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica».
 - BERTONI e DE LUCA Michele. - Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (50).
 - CUSIMANO ed altri. - Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato (282).
 - LORETO. - Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (358).
 - FIRRARELLO e RONCONI. - Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonchè per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri (1181).
 - PALOMBO. - Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (1386).
 - BERTONI. - Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma (2958).
-

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE**(2^a - Giustizia)****(6^a - Finanze e tesoro)***Giovedì 22 gennaio 1998, ore 8,30**In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante Testo unico della disciplina in materia di intermediazione finanziaria (n. 193).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)*Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15**Procedure informative*

Indagine conoscitiva sugli strumenti della politica estera italiana. Audizione del Direttore generale del personale e dell'amministrazione del Ministero degli affari esteri.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Proroga dell'efficacia di disposizioni riguardanti il Ministero degli affari esteri (2911).
 - Contributi ad organismi finanziari internazionali multilaterali (2943) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina del trattamento economico spettante a dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni in servizio all'estero» (n. 200).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- CASTELLANI Pierluigi. - Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettrotecniche e chimiche al diploma di perito industriale (650).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PEDRIZZI ed altri. - Finanziamento per l'acquisizione della sede distaccata di Latina della Università «La Sapienza» di Roma (2114).
- AGOSTINI ed altri. - Proroga delle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 671, relativa alla celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale (2773).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (662).
- MONTICONE e CASTELLANI Pierluigi. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (703).
- FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1376).
- MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1411).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per il diritto allo studio e per l'espansione, la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nel sistema pubblico dell'istruzione e della formazione (2741).

- FOLLONI ed altri. - Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado (61).
 - PEDRIZZI ed altri. - Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado. Norme sul riconoscimento del trattamento di parità alle scuole non statali (547).
 - GUBERT. - Norme per la piena attuazione del diritto all'istruzione (553).
 - ELIA ed altri. - Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado (595).
 - BRIENZA. - Norme in materia di parità scolastica (1140).
 - LORENZI ed altri. - Istituzione e disciplina del *bonus* per la parità nell'istruzione dell'obbligo (1458).
 - RONCONI ed altri. - Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. Norme per la parità per le scuole statali e non statali (2217).
 - MAGGIORE. - Norme in materia di parità scolastica tra scuole statali e non statali (2304).
 - DE ANNA ed altri. - Norme sul governo dell'istruzione pubblica fondata sulla libertà di educazione e di insegnamento (2331).
 - CORTIANA ed altri. - Disposizioni in materia di parità scolastica (2827).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di delibera, adottato dal CIPE, concernente la trasformazione in società per azioni dell'Ente Poste italiane (n. 194).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili (2982).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione (2983).
- II. Esame del disegno di legge:
- LAURO. - Istituzione del Registro internazionale italiano per le unità navali adibite a traffici internazionali (1638).

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle comunicazioni in ordine alla trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- CUSIMANO ed altri. - Modifiche all'ordinamento dei consorzi agrari (278).
 - FUSILLO e BEDIN. - Nuovo ordinamento dei consorzi agrari e servizi di sviluppo in agricoltura (1633).
 - Nuovo ordinamento dei Consorzi agrari (2274).
 - LA LOGGIA ed altri. - Riforma dell'ordinamento dei consorzi agrari (2630).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- PIATTI ed altri. - Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (139).
 - FUSILLO e BEDIN. - Modifiche alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (995).
 - MELUZZI ed altri. - Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (1587).
 - Disposizioni per il riordino del settore lattiero-caseario (1994).
 - BUCCI ed altri. - Nuove norme per il settore lattiero-caseario (2076).

- CARCARINO e CRIPPA. – Abrogazione della legge 26 novembre 1992, n. 468, e nuove disposizioni in materia di attribuzione di quote latte (2133).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Misure di riordino del settore lattiero-caseario (2379).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – Misure in materia di riordino del settore lattiero-caseario (2402).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RUSSO SPENA E CARCARINO. – Norme per la salvaguardia economica e biogenetica della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità (811).
- TAPPARO ed altri. – Norme per la salvaguardia biogenetica della razza canina "lupo italiano" e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità (1083).
- ASCIUTTI e BALDINI. – Norme per la salvaguardia biogenetica della razza canina "lupo italiano" e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità (1450).
- MONTELEONE ed altri. – Norme per la salvaguardia economica e biogenetica della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità (1631).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PAPPALARDO ed altri. – Istituzione dell'Agenzia italiana per il turismo (377).
- MICELE ed altri. – Riforma della legislazione nazionale sul turismo e norme quadro per lo sviluppo e la riqualificazione delle imprese turistiche (391).
- WILDE e CECCATO. – Disciplina per il rilancio del turismo (435).
- COSTA ed altri. – Modifiche alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica, e norme sull'accesso a talune professioni del turismo (1112).

- GAMBINI ed altri. - Riforma della legislazione nazionale del turismo (1655).
- POLIDORO ed altri. - Revisione della legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro sul turismo (1882).
- DE LUCA Athos. - Carta dei diritti del turista (1973).
- DEMASI ed altri. - Istituzione del Fondo di rotazione a sostegno dell'innovazione tecnologica e la riqualificazione del patrimonio ricettivo e delle attività economiche relative alla produzione ed alla commercializzazione dei servizi turistici (2090).
- TURINI ed altri. - Legge quadro sul turismo (2198).
- LAURO ed altri. - Modifica all'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 a sostegno dei servizi turistici (2143).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - Disposizioni tributarie per favorire gli investimenti nel settore delle imprese turistiche (2932).

Procedure informative

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e per il turismo sugli orientamenti del Governo in materia di riforma del commercio.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PREIONI. - Modifica alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).

- DE CAROLIS e DUVA. - Disconoscimento della qualifica di imprenditore artigiano con effetto retroattivo e conseguente annullamento della posizione assicurativa del titolare e dei soci dell'impresa reinquadrata. Trasformazione dei contributi IVS-artigiani obbligatori annullati in contributi IVS-artigiani volontari (2397).
- DIANA Lino ed altri. - Riconoscimento del plusvalore sociale nei servizi svolti dalle cooperative di inserimento al lavoro di persone svantaggiate (2439).
- ZANOLETTI ed altri. - Modifica alla legge 31 gennaio 1994, n. 97, concernente le nuove disposizioni per le zone di montagna (1144).
- BIANCO ed altri. - Nuove norme in materia di lavoro agricolo occasionale (1819).
- CORTIANA ed altri. - Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BATTAFARANO ed altri. - Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS (800).
- BONATESTA ed altri. - Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS (1363).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulle aree naturali protette: esame della proposta di documento conclusivo.

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO. - Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (206).
 - Deputati BONITO ed altri. - Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (2570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema sanitario**

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 15

Inchiesta sugli ospedali incompiuti: relazione sui sopralluoghi effettuati in Puglia e in Abruzzo.

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 8,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione (2983).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1995-1997» (1780) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri. - Modifiche all'ordinamento dei Consorzi agrari (278).
 - FUSILLO e BEDIN. - Nuovo ordinamento dei consorzi agrari e servizi di sviluppo in agricoltura (1633).
 - Nuovo ordinamento dei Consorzi agrari (2274).
 - LA LOGGIA ed altri. - Riforma dell'ordinamento dei consorzi agrari (2630).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 13

- Audizione del Presidente, del Direttore Generale e del Consiglio d'Amministrazione della Rai sullo stato del servizio pubblico radiotelevisivo.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 13,30

- I. Esame di un documento sui delitti contro l'ambiente.
II. Comunicazioni del Presidente.
-

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 8,30

- Elezione di un Segretario.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Giovedì 22 gennaio 1998, ore 13,30

Comunicazioni del Presidente.

Seguito dell'esame e votazione dello schema di decreto legislativo recante la trasformazione dell'ente pubblico «La Biennale di Venezia» in persona giuridica privata denominata «Società di cultura la Biennale di Venezia», in attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b*), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo in materia di riordinamento dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, in attuazione della delega di cui agli articoli 1 e 3, comma 1, lettera *c*), della legge 15 marzo 1997, n. 59.
